



Commissione
europea

[PRIMAVERA 2013 ▶ N. 45]

panorama

inforegio

▶ Far incontrare le comunità

Fondi UE a sostegno della stabilità
e della cooperazione

- ▶ La politica di coesione, fonte essenziale di investimenti dell'UE
- ▶ Buone pratiche di sviluppo urbano

Politica
regionale
e urbana

▶ **EDITORIALE** 3

Johannes Hahn, Commissario europeo

▶ **SPECIALE** 4-7

RUOLO CRUCIALE SVOLTO DAI FONDI STRUTTURALI DELL'UE PER IL PROCESSO DI PACE NELL'IRLANDA DEL NORD

▶ **IMPORTANZA DELLA POLITICA DI COESIONE PER RIPORTARE LA CRESCITA ECONOMICA IN EUROPA** 8-11

▶ **CONCORSO REGIOSTARS 2013, ALLA SCOPERTA DI PROGETTI PIÙ INNOVATIVI NELLE REGIONI** 12-15

▶ **UNA BASE DI DATI CONTENENTE PROGETTI DI SVILUPPO URBANO PER L'APPRENDIMENTO DELLE POLITICHE** 16-19

▶ **MOBILITARE LE CAPITALI DELL'UE** 20-21

▶ **STRUMENTI FINANZIARI** 22-23

▶ **NOVITÀ IN SINTESI** 24-25

▶ **CON PAROLE PROPRIE** 26-30

Prospettive nazionali e regionali in materia di politica di coesione

▶ **ESEMPI DI PROGETTI** 31-35

Esempi di progetti in Estonia, Francia, Lettonia, Malta e programma di cooperazione territoriale europea

▶ **MAPPE** 36-37

Crescita dell'occupazione totale, 2007-2009
Tasso di disoccupazione giovanile, 2011

▶ **CONCLUSIONI SALIENTI DELLA VALUTAZIONE CONDOTTA NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA JASPERS E RACCOMANDAZIONI** 38-39

▶ **PROGRAMMA** 40



Fotografie (Pagg.):

In copertina: © SEUPB

Pagina 4: © SEUPB (Ponte)

Pagina 6: Groundwork NI

Pagine 3-4-8-12-13-14-15-17-18-24-25-39:

© Commissione europea

Pagina 19: Vienna © Kurt Kuball/Wirtschaftsagentur Wien – Budapest © Rév8

Pagine 22-23: © DCLG

Pagine 26-30: Midi-Pyrénées © Philippe Grollier/Regione

Midi-Pyrénées – Austria © ÖROK – Regno Unito © DCLG –

Toscana © Regione Toscana

Pagine 31-35: Estonia © Crystalsol – REALIS © Région

Languedoc-Roussillon – Naco Technologies © Naco

Technologies – Malta © Ministry of Infrastructure, Transport

and Communications, Malta – CTE © Winnet8

La presente rivista è stampata in francese, inglese e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 21 versioni linguistiche al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/information/panorama/index_it.cfm

I contenuti per questo numero sono stati completati a marzo 2013.

AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione è responsabile dell'uso che possa essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o di eventuali errori che potrebbero essere presenti nonostante l'accurata redazione e verifica. La presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le opinioni o la posizione della Commissione europea.

ISSN 1608-3911

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per l'utilizzo o la riproduzione di materiale di terze parti espressamente nominate protetto da diritto d'autore è necessario ottenere l'autorizzazione dei titolari dei diritti d'autore.



▶ EDITORIALE

Johannes Hahn

*Membro della Commissione europea
incaricato della politica regionale*

Fin dal suo nascere, l'Unione europea e le istituzioni che l'hanno preceduta hanno promosso una strategia di fondo per l'utilizzo delle risorse economiche finalizzate a realizzare e sostenere la pace, la prosperità e il rispetto per la democrazia e i diritti umani.

Abbiamo tutti gioito per il premio Nobel per la Pace ricevuto dall'UE nel 2012 come riconoscimento di sei decenni di lavoro per costruire, dopo le devastazioni della Seconda guerra mondiale, una struttura economica che avrebbe reso impensabili future ostilità tra le parti. Abbiamo ricevuto la dimostrazione che i nemici storici possono diventare partner.

In un periodo di crisi finanziaria e di agitazioni, è stato bello che il comitato per il premio Nobel riuscisse ad avere una visione a lungo termine dei risultati dell'UE. Il ruolo di costruttore della pace dell'UE non deve essere considerato un punto di partenza sotto un profilo strettamente storico. Come si vedrà in questo numero, l'UE ha svolto un ruolo estremamente positivo contribuendo a portare stabilità e progresso in una parte dell'Unione dilaniata dai conflitti in passato: l'Irlanda del Nord e la regione frontaliere dell'Irlanda.

Dopo gli annunci di cessate il fuoco del 1994, l'ex Presidente della Commissione europea, Jacques Delors, fu il primo a dichiarare che, laddove occorreva supporto, «l'Europa non sarebbe stata carente» e propose un fondo per assistere il processo di pace.

Infatti, in circa 18 anni sono stati investiti approssimativamente 1,3 miliardi di euro di fondi dell'UE accanto agli aiuti nazionali in più di 20 000 progetti per attuare la pace e la riconciliazione in quest'angolo tormentato dell'Unione. È stato un vero piacere per me ascoltare due uomini, un

tempo avversari, parlare amichevolmente durante la conferenza sul programma PEACE del 31 gennaio a Bruxelles, «Far incontrare le comunità divise». Questi uomini sono ora il primo ministro e il vice primo ministro dell'Irlanda del Nord. Entrambi hanno riconosciuto appieno l'importanza del sostegno ricevuto dall'Europa e il suo approccio propositivo alla ricostruzione della loro comunità e alla promozione di una pace duratura.

Ricostruire l'economia dell'UE

La politica regionale svolge un ruolo sempre più importante per aiutare l'Europa a trovare una via di uscita dall'attuale crisi economica. È infatti la politica di investimento dell'UE per eccellenza e si concentrerà rigorosamente su settori e priorità in grado di ripristinare crescita e competitività.

La politica regionale è un incentivo alle regioni a fare tesoro dei propri punti di forza e a intraprendere, con il sostegno dell'UE, strategie di «specializzazione intelligente» per la crescita, per realizzare tutto il proprio potenziale di competitività.

Dati gli attuali limiti finanziari a livello europeo, i negoziati connessi al bilancio futuro dell'Unione – il quadro finanziario pluriennale (QFP) – sono stati particolarmente intensi. È stato necessario operare tagli in numerosi ambiti e neanche i fondi di politica regionale ne sono stati esenti.

La strategia rigorosamente orientata a un utilizzo mirato e vantaggioso di tali fondi garantirà, in ogni caso, che la politica regionale resti una forza trainante fondamentale per una ripresa economica e una prosperità durature in tutta l'UE.

►RUOLO CRUCIALE DEI FONDI STRUTTURALI DELL'UE PER IL PROCESSO DI PACE NELL'IRLANDA DEL NORD



Negli ultimi 20 anni, gli aiuti strategici dei Fondi strutturali dell'UE sono stati un elemento importante per riportare l'Irlanda del Nord (Regno Unito) alla normalità dopo gli anni del conflitto. Questo è stato il messaggio di un'apposita conferenza «Bringing Divided Communities Together – sharing the experience of the EU PEACE programme» (Far incontrare le comunità divise – Condividere l'esperienza del programma PEACE dell'UE), che si è svolta a Bruxelles il 31 gennaio su iniziativa del Commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn.

«Qualcuno potrebbe rimanere sorpreso nello scoprire che il programma PEACE per l'Irlanda del Nord è finanziato dai Fondi strutturali, ma non dovrebbe esserlo. La politica regionale attuale è uno strumento per alimentare le ambizioni dell'UE, ossia contribuire alla creazione di posti di lavoro, alla crescita e, certamente, alla pace», ha dichiarato il Commissario Hahn nel suo discorso di apertura.

«I programmi PEACE dell'Unione hanno influenzato la vita di circa un milione di persone nell'Irlanda del Nord e nella regione frontiera dell'Irlanda, contribuendo a creare le condizioni in cui la pace e la riconciliazione potessero attecchire. I fondi regionali europei hanno un ruolo importante da svolgere per gettare le fondamenta di una società condivisa, in cui ogni comunità possa godere dei frutti della pace», ha dichiarato il Commissario.



DA DESTRA A SINISTRA:
Johannes Hahn, Peter Robinson
e Martin McGuinness

I relatori di base della conferenza sono stati figure politiche di spicco dell'Irlanda del Nord, tra cui il primo ministro Peter Robinson, il vice primo ministro Martin McGuinness e il ministro irlandese Brendan Howlin. Il «piatto forte» della conferenza sono state alcune testimonianze di progetti innovativi del programma PEACE che hanno offerto una panoramica dettagliata del lavoro compiuto e dell'impatto che tale lavoro continua ad avere sulla vita delle persone.

► «PEACE BRIDGE»

A giugno 2011, il Commissario Hahn ha inaugurato il «PEACE Bridge» («Ponte della pace») a Derry-Londonderry con i leader politici dell'Irlanda del Nord e della Repubblica d'Irlanda. Il Ponte della pace è uno dei progetti più rappresentativi supportati dal programma PEACE, con un contributo del FESR di 11,2 milioni di euro. Derry-Londonderry è diventata un città sempre più divisa durante la «questione irlandese», che ha visto migliaia di protestanti abbandonare la riva ovest. Il Ponte della pace ha ora riunito fisicamente entrambe le sponde del fiume e la sua forma rappresenta una stretta di mano simbolica tra le due sponde del fiume Foyle. Si tratta di un nuovo e potente simbolo per la città che collega, metaforicamente e fisicamente, le comunità delle due rive, per le quali il fiume era diventato una barriera religiosa e settaria notevole.

Sostegno per 2 miliardi di euro

Tra il 1995 e il 2013, il governo dell'Irlanda del Nord ha ricevuto quasi 2 miliardi di euro attraverso tre programmi PEACE consecutivi, di cui 1,3 miliardi provenienti dall'Unione europea e i restanti dagli Stati membri.

Il programma PEACE è stato un partenariato di lunga durata tra il popolo e i leader politici dell'Irlanda del Nord e la Commissione europea, supportata dai governi del Regno Unito e dell'Irlanda.

L'Organo speciale per i programmi UE (SEUPB) è stato istituito con l'incarico di allocare gli aiuti per la pace nell'ottica di rafforzare la coesione attraverso progetti concreti e la creazione di una società inclusiva.

Verso una società stabile

Negli anni, aiuti e sostegno hanno contribuito a creare le condizioni affinché le comunità si confrontassero con la vita reale dopo un conflitto, dedicandosi, da un punto di vista pratico e strategico, a un'attività che assicurasse un futuro più prospero e roseo.

Le finalità principali dell'attuale programma PEACE III, che dispone di una dotazione finanziaria di 333 milioni di euro, sono corroborare il progresso verso una società pacifica e stabile e promuovere la riconciliazione supportando operazioni e progetti che contribuiscano a far incontrare le comunità.

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord, Peter Robinson, ha affermato: «Attualmente beneficiamo di una pace e stabilità relative dopo un periodo che ha visto 3000 vittime e decine di migliaia di feriti. Lo stimolo dell'UE è stato fondamentale. Sono stati supportati migliaia di progetti in tutta la provincia per costruire un futuro migliore e condiviso per il nostro popolo».

«L'Irlanda del Nord è una regione trasformata, ma non siamo ancora al termine del viaggio», ha ammonito il primo ministro. «I recenti disordini sono un avvertimento che c'è ancora molto da fare».

Il vice primo ministro Martin McGuinness ha sottolineato l'importanza simbolica del Ponte della pace, inaugurato a Derry-Londonderry a giugno 2011. Ha affermato che il ponte, costato 14,6 milioni di euro, di cui 11 milioni di aiuti comunitari, «ha cambiato il volto di Derry per sempre».

«Il ponte avvicina le due parti della città, un tempo divise, ed è un testamento a favore degli obiettivi del programma PEACE», ha spiegato. «Gli appartenenti alle comunità protestante e cattolica, precedentemente divise, possono passeggiare sul ponte o attraversarlo in bicicletta fino a un presidio militare abbandonato che è ora uno spazio condiviso tra la nostra gente. Dall'inaugurazione del ponte è stato registrato più di un milione di utenti».

Costruire competenze e fiducia

È stato posto l'accento sul fatto che il programma PEACE è stato solo uno degli elementi del processo di pace nell'Irlanda del Nord. Tuttavia, ha svolto un ruolo importante per il persistere delle condizioni in cui possa proseguire il lavoro di altri.

Il programma ha implicato l'elaborazione di progetti in aree estremamente difficili e svantaggiate. Tali progetti puntano a coinvolgere i giovani per fornire loro le competenze e la fiducia necessarie per gestire e prevenire la violenza settaria. I progetti si accompagnano spesso a misure destinate a fornire le competenze necessarie a ottenere un posto di lavoro. Si ricorre allo sport, a supporti digitali e a molti altri strumenti per raggiungere i giovani, per contribuire a creare consapevolezza sulla vita all'interno di una comunità diversificata, riducendo il rischio che i giovani vengano implicati in gruppi dissidenti.

«Il programma PEACE dell'UE è un ottimo esempio dell'impegno dell'Unione per la pace e la riconciliazione», ha sottolineato il Commissario Hahn. «Non si tratta di applicare rimedi estemporanei. Si tratta invece di promuovere una cooperazione a lungo termine. Il programma PEACE ha contribuito a far sì che la gente si appropriasse del processo di pace. È un processo che parte dal basso, dove le persone interessate propongono proprie soluzioni».

FOOTBALL FOR ALL (IL CALCIO PER TUTTI)

Anche il calcio viene utilizzato come «appiglio» per far incontrare comunità divise. Lo sport, in particolare il calcio, ha una portata enorme e il progetto dell'Associazione irlandese del calcio Football For All, grazie al sostegno del programma PEACE III dell'UE, impiega un centinaio di persone che collaborano con 53 club di calcio locali per promuovere il messaggio del rispetto reciproco. Il progetto sta aiutando le squadre locali a ricollegarsi alle comunità. Anche una squadra di calcio trasversale, il Limestone United, si è ripromessa di incoraggiare i giovani di entrambe le rive a collaborare come gruppo.

PARCO ALEXANDRA – «BREAKING DOWN BARRIERS» (ABBATTERE LE BARRIERE)

Il parco Alexandra, nella zona settentrionale di Belfast, è stato a lungo un'«area contesa» e nel 1994, quando molte persone pianificavano un'epoca senza conflitti, è stato eretto un «Muro della pace» al centro del parco per evitare scontri notturni. Questa singola azione, in tempi di pace crescente, è stata un modo salutare per ricordare quanta strada la comunità doveva ancora percorrere.

Il parco, con la sua barriera ventennale alta 3 metri eretta per sedare la violenza tra comunità cattolica e protestante, è un simbolo di ciò che deve cambiare.

Nel 2009, un nuovo processo di impegno, agevolato dalla società Groundwork NI, ha cercato di riportare il parco a una condizione di definitiva normalità con il sostegno di aiuti totali di 280000 sterline provenienti dall'UE, dalla Città di Belfast, dal dipartimento di Giustizia dell'Irlanda del Nord e dal programma Alfa. Ora, almeno per alcune ore al giorno viene aperto un cancello al centro del «Muro della pace» per permettere ai residenti delle parti opposte della barriera di godere dello splendido ambiente del parco nella sua interezza. La responsabile di Groundwork NI, Sylvia Gordon, ha affermato: «Il Muro della pace è stato aperto per permettere agli alunni delle due comunità di giocare insieme dopo due decenni di separazione».

Nell'ambito di tale approccio, è stato creato un gruppo direttivo che riunisce le figure principali delle comunità locali affinché concordino la metodologia e le iniziative da adottare per ampliare le strutture del parco Alexandra e aprire il Muro della pace.

«Realizziamo accordi locali prima di qualsiasi iniziativa e contribuiamo a costruire relazioni durature», ha sottolineato Sylvia Gordon. «Sono stati organizzati vari eventi nel parco prima della sua inaugurazione per creare un senso di normalità. Stiamo riuscendo nel nostro intento di trasformare quest'area contesa, lavorando per l'integrazione a tutti i livelli».

In tutta la provincia esistono ben 59 «muri della pace» e rimuoverli sarà un processo lungo e difficile, ha chiarito ancora Sylvia Gordon. «Ci occuperemo di altri 14 muri della pace in aree di interfaccia nella zona settentrionale di Belfast, dove si ha sete di pace e possiamo ricollegare le comunità».



I bambini delle due comunità ora possono giocare insieme nel parco Alexandra per la prima volta in 20 anni grazie all'apertura del Cancellone della pace.

DI SEGUITO:

Il presidente di Groundwork NI, Paul McErlean, (a sinistra) mentre apre il Cancellone della pace del parco Alexandra con il ministro della Giustizia, David Ford, e la responsabile di Groundwork NI, Sylvia Gordon.



Alla conferenza ha assistito un gruppo di delegati di regioni divise alla ricerca di soluzioni, tra cui i Balcani, la Libia, Cipro, Israele e i territori palestinesi.

Parallelamente alla conferenza si è tenuta una mostra dedicata a numerosi altri progetti finanziati dal programma PEACE III e intrapresi con aiuti comunitari per agevolare il processo di pace e mostrare come tale processo possa costituire un esempio per altre zone di conflitto.

UE, l'«intermediario onesto»

Il direttore generale dell'Organo speciale per i programmi dell'UE (SEUPB) ha dichiarato che il contributo dell'UE nell'Irlanda del Nord è stato straordinario non solo in termini di aiuti, ma anche per il senso di disciplina conferito all'iniziativa nel suo complesso.

«L'UE ha offerto la certezza di una finestra di aiuti settennale, nel cui ambito si possono elaborare programmi con una certa sicurezza», ha spiegato. «Inoltre, ha apportato un contributo non trascurabile fornendo un luogo neutrale, senza schierarsi né da una parte, né dall'altra. In questo modo le parti hanno avuto la sensazione di potersi impegnare senza pericolo. Nel tempo, ciò ha contribuito a creare fiducia nelle comunità interessate».

«Guarire» dal retaggio invisibile del conflitto richiederà molto tempo, ha affermato. «Sicurezza, fiducia e rispetto sono difficili da ricostruire. Adesso abbiamo una generazione post-conflitto. Una generazione tuttora portatrice dei semi della divisione e del retaggio del conflitto. È fondamentale rendere tale generazione parte attiva della società. In questo momento il programma PEACE IV è in fase di elaborazione. I suoi obiettivi principali saranno gli schemi di partenariato locali e il coinvolgimento dei giovani, specialmente nelle aree



svantaggiate. La pace attuale è fragile. Occorre lavorare ancora molto».

Il Centro per la costruzione della pace e la risoluzione del conflitto

La popolazione dell'Irlanda del Nord ha accumulato una grande esperienza nella costruzione della pace che potrebbe essere utile ad altri. Per favorire la trasmissione di tale competenza, si sta edificando un nuovo Centro per la costruzione della pace e la risoluzione del conflitto nel sito altamente simbolico dell'ex prigione di Maze/Long Kesh. Il centro contribuirà a diffondere la lezione appresa nell'Irlanda del Nord e a far sì che il ricordo del processo di pace venga fissato a beneficio delle generazioni future.

«È un tributo a quanti hanno lavorato ai programmi PEACE e i suoi risultati hanno già suscitato interesse in tutto il mondo: in Russia, Palestina, nei Balcani, in Colombia e nella Corea del Sud. È qualcosa di cui essere fieri», ha aggiunto il Commissario Hahn.

«Per vedere la pace in azione nell'UE, è sufficiente recarsi in una qualsiasi regione transfrontaliera. In queste zone si vedrà come oggi non solo i trasporti e il commercio, ma anche l'occupazione, l'ambiente e i servizi sanitari stiano beneficiando della cooperazione transfrontaliera in virtù della politica regionale dell'UE. Non dimentichiamo che il programma PEACE è anche un programma di cooperazione transfrontaliera. Ecco perché ho chiesto che tale l'esperienza venisse presentata a Bruxelles. Auspico che i risultati del programma PEACE giungano a un pubblico il più vasto possibile, innanzitutto perché la nostra riconoscenza e il nostro ringraziamento sono meritate e poi perché ritengo che altre zone del mondo potrebbero trarre un insegnamento dal lavoro svolto».

▶ PEACE I (1995-1999)

15 000 PROGETTI

AIUTI COMPLESSIVI: 667 000 000 EUR

AIUTI COMUNITARI: 500 000 000 EUR

Problemi immediati emersi dal conflitto che sono stati affrontati: comunità distrutte, ricostruzione, rinnovamento, creazione di forti partenariati sociali inclusivi con la partecipazione di rappresentanti eletti, ONG, etc., per collaborare con le persone colpite e i sopravvissuti e reintegrare gli ex paramilitari.

▶ PEACE II (2000-2006)

7 000 PROGETTI

AIUTI COMPLESSIVI: 995 000 000 EUR

AIUTI COMUNITARI: 609 000 000 EUR

Applicare la disciplina dei Fondi strutturali con controlli severi ma adeguati alle esigenze di una regione reduce da un conflitto. Stimolare il rinnovamento economico attraverso un maggiore ricorso a schemi di partenariato locale e piani di azione locali in grado di raggiungere tutti gli strati della società e di interessare l'intera popolazione di 2,8 milioni di persone.

▶ PEACE III (2007-2013)

400 PROGETTI

AIUTI COMPLESSIVI: 333 000 000 EUR

AIUTI COMUNITARI: 225 000 000 EUR

Pacchetto strategico incentrato sui sentimenti e le idee della popolazione, ideato per promuovere partenariati di lunga durata a favore della cooperazione transfrontaliera e tra comunità con un'attenzione particolare verso progetti più strategici e più vasti, anche se meno numerosi.

«Nell'Irlanda del Nord, i progetti volti a modificare l'atteggiamento delle persone e ad aiutarle ad acquisire le competenze lavorative necessarie favoriscono la coesione sociale. I progetti di investimento di capitali, come quelli relativi a centri sociali e commerciali, hanno un indubbio valore economico. Attraverso gli investimenti in risorse umane e capitali, il programma PEACE sta aiutando l'Irlanda del Nord a lasciarsi il conflitto alle spalle per intraprendere un percorso di pace e prosperità, creando sviluppo e occupazione strada facendo», ha enfatizzato il Commissario Hahn.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/activity/ireland/index_it.cfm

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/peace/index_en.cfm

▶ IMPORTANZA DELLA POLITICA DI COESIONE PER RIPORTARE LA CRESCITA ECONOMICA IN EUROPA



La politica di coesione si avvia a diventare la politica d'investimento per eccellenza dell'Unione europea e viene rigorosamente allineata agli obiettivi della Strategia Europa 2020 dell'UE volti a favorire la ripresa della crescita e della competitività degli Stati membri dell'Unione e a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali in modo efficace.

L'obiettivo strategico della politica di coesione consisterà nel fare tesoro dei punti di forza regionali e in un utilizzo combinato e più efficace dei fondi pubblici europei nazionali e regionali. È stato ampiamente riconosciuto che investimenti strategici di questo tipo sono necessari non solo nelle regioni più povere dell'UE, ma in tutte le regioni europee affinché restino competitive.

Occorre adeguare la prossima generazione di programmi alle nuove realtà economiche. L'odierna impellente situazione economica è tale che non esiste un'alternativa credibile alle riforme strutturali e ad un'azione prolungata di risanamento dei conti pubblici per conseguire la stabilità

a livello macroeconomico. Per supportare tale processo sono necessari investimenti mirati in grado di favorire la crescita e al tempo stesso complementari e coerenti rispetto a riforme strutturali e legislative più ampie. L'Unione europea sta elaborando una propria risposta a tali sfide attraverso un coordinamento economico più stretto che coniuga la Strategia Europa 2020 e il processo del «semestre europeo». Se la Strategia Europa 2020 lanciata nel 2010 è ormai relativamente nota, quale sarà il contributo della politica di coesione al semestre europeo e come ne verrà a sua volta influenzata?

▶ **Il semestre europeo richiede l'allineamento di un ventaglio di politiche economiche nazionali europee in un contesto economico e sociale tra i più complessi degli ultimi 50 anni.**

Il ciclo del semestre europeo offre agli Stati membri una cornice entro cui allineare le rispettive politiche di riforma economica, strutturale e di bilancio con il Patto di stabilità e crescita dell'UE e la Strategia Europa 2020. Si tratta di creare una visione comune delle priorità di azione a livello nazionale e di



Il Commissario Johannes Hahn durante la visita alla città costiera di Swansea nel Galles, Regno Unito, in compagnia di Alun Davies, vice ministro gallese per l'Agricoltura, la Pesca, l'Alimentazione e i Programmi europei. Il Commissario Hahn e il ministro Davies hanno fatto il punto della situazione circa l'attuazione della politica di coesione nel Galles, hanno discusso le proposte della Commissione per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 e hanno visitato le sedi di vari progetti cofinanziati dall'UE.

Unione in un momento in cui l'Europa tenta di ricominciare un percorso di crescita sostenibile e di creazione di posti di lavoro.

Ecco i cinque appuntamenti principali di ogni ciclo annuale:

- ▶ approvazione dell'analisi annuale della crescita, che ogni anno inaugura il ciclo dei semestri europei per il coordinamento della politica economica, da parte della Commissione europea;
- ▶ presentazione di programmi di riforma aggiornati da parte degli Stati membri, ad aprile;
- ▶ valutazione e raccomandazioni della Commissione, entro la fine di maggio;
- ▶ risoluzione formale del Consiglio europeo, a giugno;
- ▶ verifica degli Stati membri e adozione dei rispettivi bilanci nazionali.

Il semestre europeo, attualmente al suo terzo anno, è innanzitutto il processo di allineamento di un ventaglio di politiche economiche nazionali europee in un contesto economico e sociale tra i più complessi degli ultimi 50 anni. Il punto di partenza delle politiche economiche in questione è garantire la stabilità macroeconomica, politiche di bilancio sostenibili,

la stabilizzazione degli istituti finanziari e le riforme legislative e strutturali in grado di creare condizioni favorevoli alla crescita e all'occupazione. È attraverso questi cicli annuali di coordinamento che l'Unione europea sta inoltre stilando relazioni, monitorando e formulando raccomandazioni per progredire verso la strategia di crescita di Europa 2020. Questo processo di coordinamento delle politiche economiche è di pertinenza delle regioni per numerose ragioni interconnesse.

È indubbio che tra le regioni e città europee sono presenti leader mondiali nel campo dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo sostenibile e alcuni tra i sistemi di assistenza sociale più estesi e avanzati offerti localmente. Tuttavia, nessuna regione può fare affidamento su risultati positivi certi. Tali risultati possono essere rapidamente erosi nel tempo, specialmente con l'attuale contesto economico. Sono necessarie riforme e innovazioni strutturali per mantenere la competitività e creare nuove opportunità al tempo stesso.

▶ **Data l'enorme diversità degli assetti territoriali, è per il tramite degli Stati membri che le città e le regioni devono far sentire la propria voce.**

Gli effetti dell'attuale congiuntura economica e finanziaria varia enormemente tra le regioni e le città d'Europa. La situazione specifica delle regioni presenta differenze significative da Stato a Stato. Ecco perché l'UE deve fare affidamento sugli Stati membri, affinché provvedano al necessario coordinamento delle politiche economiche nazionali alla luce della propria struttura territoriale e istituzionale. Data l'enorme diversità degli assetti territoriali, è innanzitutto attraverso l'attività politica e il coordinamento degli Stati membri che le città e le regioni devono far sentire la propria voce. La Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a mobilitare comuni e regioni già al momento del lancio della Strategia Europa 2020.

▶ **Offrire investimenti intelligenti, sostenibili e inclusivi è il mezzo più efficace per ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali.**

La Commissione riconosce che i risultati non sono uniformi nei vari paesi dell'Unione. Investimenti simultanei e mirati coordinati con altre politiche economiche possono supportare la strategia decennale di crescita di Europa 2020 in modo efficace. Offrire investimenti intelligenti, sostenibili e inclusivi mediante programmi nazionali e regionali è anche il modo più efficace e pratico per supportare l'obiettivo di ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali sancito dai trattati. In quest'ambito, la politica di coesione è un'importante fonte di sostegno stabile a favore degli investimenti volti a contrastare queste disparità (cfr. riquadro pag. 10).

Spendere in modo efficace i fondi pubblici è un importante prerequisito e un vero motore di crescita economica e occupazione. Ecco perché le politiche di investimento sono parte integrante della combinazione di politiche economiche menzionata in precedenza. Occorre un contesto macroeconomico stabile per incoraggiare gli investimenti privati. Un quadro ▶▶

▶ Il 2013, un anno critico per la politica di coesione.

▶▶ per una politica di bilancio sostenibile è indispensabile per finanziare gli investimenti di capitale pubblico a lungo termine. Affinché siano efficaci, gli investimenti pubblici devono essere coerenti con le norme dei mercati interni e le iniziative legislative. La Commissione crede nel ruolo delle regioni e delle città europee per dare vita a politiche economiche e investimenti per la crescita e l'occupazione. Negli ultimi anni, la politica di coesione ha dimostrato, tra l'altro, che gli investimenti devono essere modificati alla luce di cambiamenti economici importanti e della domanda (cfr. riquadro pag. 11).

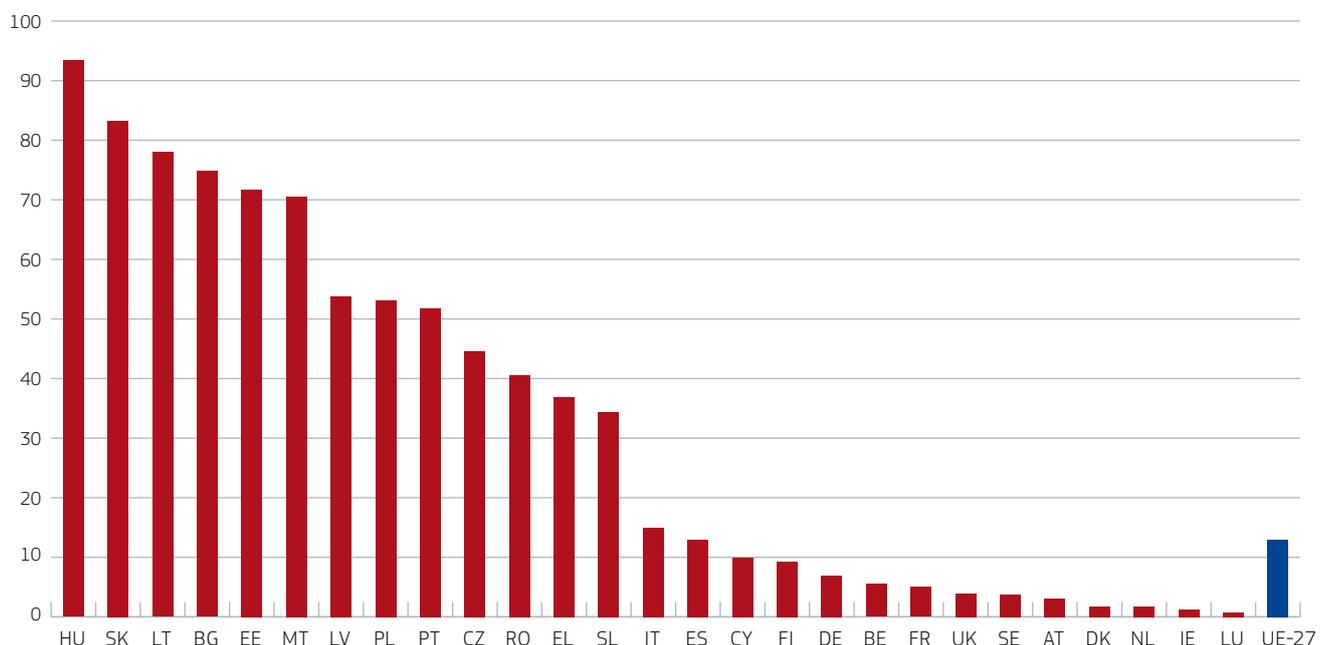
Il 2013 sarà un anno cruciale per la politica di coesione, dato che gli Stati membri presenteranno i propri piani di investimento pluriennali strategici sotto forma di accordi di partenariato per il periodo 2014-2020. Con tali accordi, gli Stati membri devono garantire che le priorità di investimento strategiche a lungo termine sono pienamente coerenti con i rispettivi programmi di riforma nazionali. Devono inoltre supportare gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le raccomandazioni specifiche per paese pertinenti che la Commissione europea presenterà quest'anno.

EFFETTO LEVA POSITIVO DELLA POLITICA DI COESIONE COME VEICOLO DI INVESTIMENTO PUBBLICO

La politica di coesione mobilita mediamente investimenti per 65 miliardi di euro all'anno (UE e cofinanziamento interno insieme), corrispondenti a più del 50% dell'investimento pubblico totale in molti Stati membri. Si può comprendere facilmente come ciò abbia un impatto notevole sull'economia dell'UE. Man mano che gli attuali programmi di coesione verranno attuati, il PIL dei 12 Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente crescerà dell'1,5% circa annualmente tra il 2007 e il 2016. La politica di coesione ha un impatto sia a breve termine, quando i programmi sono in fase di attuazione, che a lungo termine attraverso il miglioramento della struttura e dei risultati dell'economia europea. Nell'ambito di questo processo, le regioni devono stabilire priorità strategiche chiare e concentrarsi sui punti di forza locali, eliminando i fattori che soffocano l'innovazione e valorizzando il potenziale di innovazione locale.

Dati recenti forniti dagli Stati membri dimostrano che il 2011 è stato l'anno in cui la politica di coesione per il periodo corrente ha cominciato a evidenziare risultati di rilievo. Secondo i dati, sono stati creati circa 190 000 posti di lavoro lordi nel 2011 nell'ambito dei programmi del FESR/Fondo di coesione, per un totale di circa 400 000 posti di lavoro per i programmi attuali. Nel 2011 sono state supportate 27 000 nuove imprese, per un totale di 53 000 imprese. Sommata al cofinanziamento offerto dagli Stati membri, la politica di coesione corrisponde a una percentuale di investimenti pubblici particolarmente rilevante in Europa e a oltre la metà di tutti gli investimenti pubblici in vari Stati membri. In un periodo in cui è necessario il risanamento dei conti pubblici, la politica di coesione offre pertanto un contributo importante alla prosperità futura dell'Europa e al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020.

▶ Aiuti alla coesione (dell'UE e interni) in % rispetto all'investimento pubblico totale (media 2009-2011)



La Commissione occupa un ruolo importante ai fini del monitoraggio e dell'analisi del progresso economico, individuando i principali divari di sviluppo. Consultando gli Stati membri, la Commissione contribuirà a orientare le economie nazionali verso investimenti più mirati, con un forte accento sulla crescita. Identificare correttamente le problematiche e le competenze locali e regionali potenziali è di grande importanza. Durante il prossimo periodo di programmazione, gli accordi di partenariato e i programmi operativi dovranno seguire una logica di intervento territoriale, secondo cui le problematiche e il potenziale dei territori sono alla base delle priorità e degli investimenti.

L'esito favorevole delle proposte della Commissione per una politica di coesione riformata dipenderà in gran parte dal modo in cui tali proposte si tradurranno in azioni concrete sul campo. Ed è proprio qui che il ruolo dei partner assume un'importanza fondamentale: i partner, in particolare le autorità locali e regionali, sono nella condizione più idonea per garantire sia un'assunzione di responsabilità rispetto ai programmi che la qualità della loro attuazione. Questo perché conoscono non solo le esigenze dei rispettivi territori, ma anche i mezzi necessari a rispondere a tali esigenze.

► **Le autorità locali e regionali sono nella condizione più idonea per garantire sia un'assunzione di responsabilità rispetto ai programmi che la qualità della loro attuazione.**

Una delle caratteristiche fondamentali della politica di coesione 2014-2020 sarà mirare a un numero inferiore di aree specifiche di investimento. Tale approccio svolgerà un ruolo essenziale al fine di orientare gli investimenti verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nell'ambito di tale processo, verranno supportate l'innovazione e le PMI e contemporaneamente si affronteranno problemi climatici, energetici e ambientali, creando inoltre posti di lavoro.

Tale «concentrazione tematica» mira a ottenere il massimo valore aggiunto degli investimenti per l'Europa nel suo complesso attraverso una scelta tematica di priorità globali, pur avendo una flessibilità tale da consentire di adeguare le strategie alle singole esigenze e problematiche delle regioni. Una concentrazione degli aiuti di questo tipo creerà un'attenzione più chiaramente rivolta ai risultati, fornirà una motivazione più potente per gli investimenti pubblici e permetterà di redigere resoconti più affidabili circa i suoi effetti. Verrà anche elaborato un quadro delle prestazioni per premiare e sostenere ulteriormente i programmi validi.

Il processo informale di preparazione dei programmi futuri è già iniziato sulla base dei documenti informali che illustrano i pareri della Commissione⁽¹⁾, tenendo inoltre conto delle raccomandazioni specifiche per paese del 2012

LA RIPROGRAMMAZIONE TEMATICA

La flessibilità della politica di coesione si riflette nella sua capacità di modificare o «riprogrammare» dinamicamente gli obiettivi di finanziamento a seconda delle necessità.

Le riprogrammazioni tematiche più ampie (in termini relativi) sono avvenute in Irlanda (42%), Malta (24%), Portogallo (24%), Bulgaria (12,5%), Spagna (12,2%) e Lituania (11,3%).

L'effetto netto della riprogrammazione ha determinato finora il potenziamento delle dotazioni per l'energia, l'innovazione e l'RST, il mercato del lavoro (anche giovanile), il sostegno generico alle imprese, la viabilità e le infrastrutture con valenza culturale e sociale.

La riprogrammazione in relazione ai giovani e alle PMI

Dall'inizio del 2012, almeno dodici Stati membri hanno fatto confluire risorse cospicue nei propri programmi operativi del FESR e/o FSE o le hanno ridistribuite tra i programmi stessi in modo da finanziare misure atte a migliorare l'occupabilità dei lavoratori, contrastare e prevenire la disoccupazione giovanile e rafforzare il sostegno alle PMI.

Negli otto Stati membri a cui è rivolta l'«iniziativa Barroso», almeno 625 000 giovani (ottobre 2012) potrebbero beneficiare della riallocazione a favore dei programmi per la gioventù. Sempre in risposta ai nuclei di azione per i giovani e ad incontri bilaterali, numerosi Stati membri hanno messo a punto iniziative complete per l'occupazione giovanile e i piani occupazionali per i giovani, oltre che per l'istruzione e i programmi di formazione.

Nel periodo 2007-2013, la politica di coesione rappresenta la maggiore fonte europea di sostegno alle PMI. Più di 25 miliardi di euro in virtù del FESR sono destinati alle PMI, che beneficeranno anche di una parte cospicua di ulteriori 27 miliardi di euro sotto forma di sostegno generico alle imprese. Per quanto riguarda le PMI, i nuclei di azione hanno portato a varie misure per potenziare e accelerare il relativo sostegno del FESR, di cui beneficeranno circa altre 56 000 PMI, secondo le previsioni.

e dell'analisi esposta dai documenti di lavoro dei servizi della Commissione⁽²⁾. Il processo di coordinamento si intensificherà nel 2013 per garantire che la prossima generazione di programmi apporti il massimo contributo alla crescita e all'occupazione nelle regioni e negli Stati membri d'Europa.

► PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/europe2020/index_it.cfm

(1) http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm

(2) http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-your-country/index_it.htm

► CONCORSO REGIOSTARS 2013, ALLA SCOPERTA DI PROGETTI PIÙ INNOVATIVI NELLE REGIONI

La cerimonia del concorso RegioStars 2013 si è svolta il 31 gennaio a Bruxelles, quando sono stati annunciati cinque progetti vincitori selezionati dalla giuria nelle seguenti categorie: Crescita intelligente, Crescita sostenibile, Crescita inclusiva, categoria CityStar e categoria Informazione e comunicazione.

In sei anni, i concorsi RegioStars hanno acquistato uno slancio sempre maggiore, tanto che quest'anno ha visto un numero record di richieste e una vetrina straordinaria di innovazione e pensiero creativo. Il concorso RegioStars offre un riconoscimento a progetti innovativi di eccellenza che hanno ottenuto finanziamenti attraverso la politica regionale dell'UE a partire da gennaio 2000 e che contribuiranno a creare posti di lavoro in futuro.

Il concorso è stato presentato da Johannes Hahn, Commissario europeo alla Politica regionale, e dal Presidente della giuria RegioStars, Luc van den Brande, ex Presidente del Comitato delle regioni.

► PER SAPERNE DI PIÙ

RegioStars 2013:
[http://ec.europa.eu/regional_policy/
cooperate/regions_for_economic_change/
regiostars_13_en.cfm?exp=6](http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_13_en.cfm?exp=6)

▷ ISPIRARE LE REGIONI EUROPEE

LUC VAN DEN BRANDE,
PRESIDENTE DELLA GIURIA,
RIPERCORRE I SEI ANNI
DEL CONCORSO REGIOSTARS



Attualmente, il concorso RegioStars è uno dei premi più competitivi e ad ampio raggio a cui le regioni europee possono accedere per presentare i risultati conseguiti e autovalutarsi rispetto ad altre iniziative. Il concorso intende premiare l'impegno delle persone coinvolte, ciascuno nel proprio ambito, per lo sviluppo innovativo della propria regione e dell'Unione europea.

500 progetti in 6 anni

Negli ultimi sei anni, sono stati scelti individuati 500 progetti provenienti da tutti gli Stati membri. Sono poi stati ulteriormente selezionati 160 progetti e 31 di essi hanno ricevuto l'ambito trofeo. Anche quest'anno i progetti sono stati di alta qualità, con un eccellente carattere innovativo rispetto a particolari situazioni di determinate regioni.

I progetti hanno comportato la creazione di partenariati forti, inizialmente operanti con il sostegno del FESR/FSE e in un secondo tempo con risorse proprie e quindi autonomi e in grado di conseguire risultati sul campo.

I progetti vincitori sono caratterizzati da quattro fattori fondamentali: innovazione, impatto, sostenibilità e creazione di un partenariato con un impegno ulteriore per quanto riguarda la comunicazione.

I progetti sono pluridimensionali in termini di obiettivi. Sono inoltre multilivello perché coinvolgono partner impegnati che operano di concerto per stimolare le rispettive regioni a progredire.

Una vetrina internazionale di migliori pratiche

Sei anni fa, RegioStars fu creato come forum in cui presentare e condividere esempi di buone pratiche a livello internazionale. Di solito le iniziative di successo locali e regionali cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione sono conosciute solo localmente.

Ora possono servire da fonte di ispirazione ad altre regioni, che potranno adottare e adeguare queste migliori pratiche al contesto locale.

« Il concorso RegioStars stimola progetti innovativi e offre un ventaglio di opportunità per la realizzazione di idee davvero creative a livello regionale in tutta Europa. »

Luc van den Brande, Presidente della giuria RegioStars

Un'occasione di creatività

Il concorso RegioStars stimola progetti innovativi e offre un ventaglio di opportunità per la realizzazione di idee davvero creative a livello regionale in tutta Europa. Il suo successo dimostra ancora una volta che la politica di coesione contribuisce allo sviluppo economico e sociale dell'Unione europea.



CRESCITA INTELLIGENTE COLLEGARE LE UNIVERSITÀ ALLA CRESCITA REGIONALE PROMUOVERE LO SVILUPPO BASATO SULLA CONOSCENZA A PORTO



Il progetto di *parco scientifico e tecnologico UPTec* a Porto unisce università e impresa in un contesto dinamico e incentrato sull'innovazione, contribuendo a promuovere la *conoscenza e il trasferimento delle tecnologie*. Il parco della regione del Norte, in Portogallo, ospita

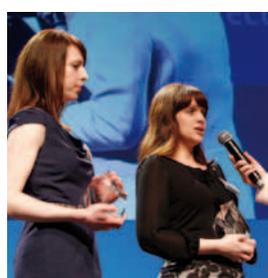
110 aziende (di cui 95 nuove imprese), occupa circa 800 specialisti e rappresenta una ricchezza fondamentale per richiamare investimenti esteri diretti (IED) nella regione. Con attività che abbracciano diversi settori, dal cinema e dalla TV fino all'efficienza energetica e alla tecnologia marina, l'UPTec offre un contributo prezioso per ridurre la tradizionale dipendenza della regione dall'industria a bassa tecnologia.

►Per saperne di più: www.uptec.up.pt

CRESCITA SOSTENIBILE SUPPORTARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE NELLE PMI OFFRIRE ALLE AZIENDE SUGGERIMENTI ESSENZIALI IN MATERIA DI ECOLOGIA PER RIDURRE I COSTI

Il progetto «*efficienza delle risorse*» ENWORKS nella zona nord-occidentale dell'Inghilterra offre supporto e consulenza professionale in materia ambientale alle aziende attraverso una rete di organizzazioni locali riunite dal progetto stesso. Attraverso un supporto specialistico in loco, strumenti online e il trasferimento di conoscenze/competenze, il progetto

ENWORKS aiuta le piccole imprese ad aumentare l'efficienza delle risorse, a ridurre i costi aziendali e ad essere più competitive, limitando nel contempo la loro esposizione a rischi ambientali, come la volatilità del prezzo delle risorse. Solo nell'ambito degli ultimi due progetti, ENWORKS ha offerto



un sostegno intensivo a più di 4000 PMI, determinando una riduzione dei costi annui stimata in 85 milioni di sterline. In termini di benefici ambientali, sono stati risparmiati finora 75 800 tonnellate di emissioni di CO₂, 646 000 m³ di acqua e 10 700 tonnellate di materiali.

►Per saperne di più: www.enworks.com

CRESCITA INCLUSIVA INNOVAZIONE SOCIALE: RISPOSTE CREATIVE ALLE SFIDE DELLA SOCIETÀ OCCUPARE I DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA

Il progetto *Individual Employment Paths* (Percorsi occupazionali individuali) si prefigge di ridurre la disoccupazione di lunga durata tra le persone con più di 45 anni a Warmińsko-Mazurskie, Polonia. Il progetto ha adattato un modello creativo finlandese al contesto polacco per aiutare quanti incontrano ostacoli all'occupazione (per esempio per motivi di salute, età, handicap) a rientrare nel mercato del lavoro. Tale approccio prevede una valutazione generale individuale e un percorso di riabilitazione, coaching, sostegno psicologico e mediazione con i datori di lavoro a lungo termine e specifico per problematica. I risultati





sono stati particolarmente incoraggianti: su 32 partecipanti, l'80% ha trovato lavoro e il 90% di questi ultimi risultava ancora occupato dopo 15 mesi. I servizi pubblici polacchi per l'occupazione provvederanno ora a estendere tale modello ad altri ambiti.

▶ Per saperne di più: www.erkon.elblag.com.pl

CITYSTAR APPROCCI INTEGRATI ALLO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE RECUPERARE AREE SVANTAGGIATE A BERLINO



Il progetto *Neighbourhood Management Berlin* (Gestione dei quartieri di Berlino) è una strategia lanciata nel 1999 dalle autorità comunali di Berlino con lo scopo di recuperare aree della città socialmente svantaggiate. Affrontando problemi come l'incuria per gli spazi pubblici e le aree verdi, la

scarsa integrazione etnica e un'alta disoccupazione giovanile, il progetto mobilita i residenti, coinvolgendoli in un processo decisionale democratico. Sono stati creati comitati di quartiere composti da attori locali per incoraggiare i residenti ad assumersi la responsabilità di migliorare le condizioni di vita nei rispettivi quartieri e di forgiare il proprio futuro. Le misure intraprese comprendono il sostegno alle scuole, la ristrutturazione di spazi pubblici e la promozione di una cultura di quartiere condivisa. Le attività si sono ora ampliate, fino a comprendere un sostegno alla carriera lavorativa e all'integrazione etnica e sociale, specialmente in quei quartieri con un'alta componente migratoria (in alcuni casi fino al 79% della popolazione).

▶ Per saperne di più: www.quartiersmanagement-berlin.de

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE LA POLITICA REGIONALE DELL'UNIONE EUROPEA TRAMITE BREVI VIDEO CAMBIARE LA PERCEZIONE DELLE DISABILITÀ UDITIVE

Il progetto *Towards Work* (Verso il lavoro) in Lituania ha aiutato persone con disabilità uditive a ottenere un posto di lavoro. Il progetto ha cercato di combattere gli stereotipi e sfidare il tradizionale atteggiamento verso i non udenti, evidenziando al tempo stesso il potenziale occupazionale delle persone con disabilità uditive. A tal fine, è stata realizzata una campagna video rivolta alla collettività con una serie di brevi video destinati alla TV e a Internet per modificare l'atteggiamento comune. Il progetto ha inoltre coinvolto agenti addetti all'assunzione, appositamente addestrati e attivi in vari centri per l'impiego pilota per aiutare le persone con disabilità uditive a trovare opportunità di lavoro adatte e per offrire una mediazione con i datori di lavoro, laddove necessario. Su più di 600 persone con disabilità uditive coinvolte attivamente nel progetto, oltre 400 sono state assunte.

▶ Per saperne di più: www.esparama.lt/regiostars



▶ UNA BASE DI DATI CONTENENTE PROGETTI DI SVILUPPO URBANO PER L'APPRENDIMENTO DELLE POLITICHE

Le città svolgono un ruolo fondamentale per generare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Sono infatti i motori dell'economia, luoghi di interconnessione, creatività e innovazione e centri di servizi per le aree circostanti. Al tempo stesso, però, presentano zone grigie, dove si concentrano problemi come la disoccupazione, l'inquinamento acustico e atmosferico, la segregazione e la povertà. La Commissione europea ha bisogno di collaborare con le città per realizzare una visione condivisa della città europea di domani: un luogo di progresso sociale avanzato con un alto grado di coesione sociale, una piattaforma per la democrazia, il dialogo culturale e la diversità, un motore di crescita e uno spazio di rinnovamento da un punto di vista biologico, ecologico e ambientale.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ha sostenuto a lungo le città perché affrontassero le complesse sfide urbane con l'obiettivo fondamentale di rafforzare la prosperità economica, promuovere l'uguaglianza, migliorare l'ambiente urbano e contribuire a una buona amministrazione cittadina in comuni e città. Poiché i vari aspetti della vita urbana sono intrecciati tra di loro, uno sviluppo urbano positivo può essere conseguito solo attraverso un approccio integrato in grado di assicurare la sinergia, il coordinamento e la complementarietà dei progetti, riducendo al minimo risultati identici o talvolta incompatibili. Le operazioni di rinnovamento materiale delle città dovrebbero essere associate a misure intese a promuovere, tra l'altro, l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale. Un approccio integrato di successo richiede inoltre la nascita di intense collaborazioni tra cittadini, società civile e diversi livelli amministrativi.

Recentemente, la Commissione europea ha pubblicato uno studio che esamina il modo in cui le città utilizzano il sostegno del FESR per trasformarsi in luoghi migliori in cui vivere e lavorare. Lo studio presenta 50 progetti supportati dal FESR che abbracciano otto tematiche differenti. Per ogni città sono stati preparati tre tipi di documenti: un riepilogo pratico con i dati salienti, uno studio di casi di 6-8 pagine che presenta i fatti in uno stile facilmente accessibile e una lunga scheda analitica per addetti ai lavori con informazioni dettagliate sul progetto. Lo studio è finalizzato alla creazione

di un'ampia base di dati relativi a pratiche urbane differenti allo scopo di presentare la vasta combinazione di azioni possibili per promuovere lo sviluppo urbano. La Commissione auspica che tale base di dati diventi una fonte di informazione e ispirazione per le città, le autorità di gestione e altri enti interessati allo sviluppo urbano. Il momento è particolarmente propizio, dato che è appena iniziata la fase di preparazione del periodo di programmazione 2014-2020, in cui la Commissione europea intende rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo urbano sostenibile chiedendo a ciascuno Stato membro di accantonare almeno il 5% della rispettiva dotazione per il FESR a favore dello sviluppo urbano.

Lo studio non è una mera valutazione della dimensione urbana della politica di coesione, ma una relazione di sintesi sul modo in cui specifiche città hanno affrontato le politiche urbane locali finanziate nell'ambito del FESR tra il 2007 e il 2013. La scelta effettuata non indica che i casi prescelti rappresentano necessariamente i casi migliori negli Stati membri o a livello di Unione. Come sempre accade, tali studi hanno un significato relativo. Gli studi di casi rivelano idee interessanti, soluzioni a problemi, modalità di cooperazione e collaborazione. Esperienze di questo tipo possono virtualmente creare una nuova corrente di pensiero e stimolare le istituzioni al loro apprendimento in altri contesti e situazioni, ricorrendo alla politica per conseguire una crescita socio-spaziale più equa e giusta.

Uno dei risultati più interessanti dello studio è la geometria variabile di strategie in atto miranti alla coesione urbana e territoriale attraverso approcci integrati. Il tipo di intervento basato «per zona» è diffuso tra le pratiche considerate per fattori sociali, economici e ambientali, specialmente nelle aree svantaggiate. Il rinnovamento materiale è tuttora uno stimolo importante per creare una cooperazione tra più parti interessate finalizzata all'integrazione delle politiche. Sono relativamente pochi i casi in cui l'approccio localistico è stato coniugato a un approccio orientato alle persone e ancora meno numerosi sono i casi in cui è avvenuto un finanziamento incrociato del FESR e del Fondo sociale europeo (FSE). In futuro sarebbe opportuno un ricorso più ampio a tale approccio, dato che con un investimento in infrastrutture urbane non associato a un investimento nella popolazione difficilmente si potranno conseguire risultati sostenibili.





Rinnovamento dell'antico complesso carcerario Le Murate nel centro storico di Firenze, Italia.



La vallata Saulėtekio slėnis a Vilnius, in Lituania, sede di due importanti università, di istituti ricerca, di un parco scientifico e tecnologico e di aziende ad alta tecnologia.



Robinsbalje, il «quartiere che apprende», a Brema, in Germania.

► CRESCITA INTELLIGENTE

Molte città cercano di darsi un nuovo assetto attrezzando spazi di lavoro fisici con strutture con valenza culturale, tecnologica e di R&S. Occorre evitare che tutte le città tentino di realizzare la stessa configurazione sprecando, così, risorse. I progetti di crescita intelligente possono creare incentivi artificiali per realizzare edifici, tecnologie e attività che non rispecchiano una reale domanda di spazi ad alta tecnologia nelle zone interessate. I progetti di crescita intelligente dovrebbero contemplare una specializzazione intelligente, coniugando una logica localistica di differenziazione di un'area rispetto alla concorrenza alla creazione di un sistema di innovazione. Le strategie regionali di specializzazione intelligente dovrebbero pertanto essere allineate con la strategia di crescita intelligente dei rispettivi centri urbani di riferimento.

► CRESCITA SOSTENIBILE

Le strategie di crescita sostenibile puntano a modificare il percorso di sviluppo per adeguarlo a un modello che impieghi un minor numero di risorse per raggiungere livelli di crescita superiori. Tipicamente, le città si impegnano nello sviluppo di siti dismessi o in strategie per aiutare la transizione a un sistema energetico che non produca emissioni di carbonio. Lo sviluppo di siti dismessi è di grande importanza per aiutare le città a rimanere compatte, oltre che per far comprendere che il suolo è una risorsa finita da riciclare o riutilizzare. Una città senza emissioni di carbonio, con l'integrazione di un'edilizia abitativa e di soluzioni commerciali e abitative efficienti da un

punto di vista energetico, non solo richiede impegno politico, ma deve anche creare uno stimolo attraverso campagne di sensibilizzazione e la creazione di competenze. Anche i progetti di crescita sostenibile evidenziano l'importanza di una gestione su più livelli. Le azioni complesse o multiple tendono a generare modelli sofisticati di collaborazione tra le parti interessate o a dipendere da essi.

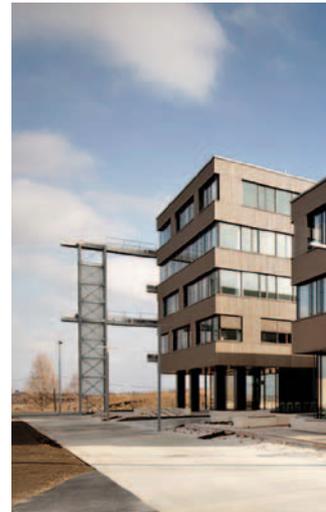
► CRESCITA INCLUSIVA

Qualsiasi modello di crescita, per essere economicamente e socialmente sostenibile, deve essere inclusivo in modo da raggiungere tutte le parti della società. Un prerequisito fondamentale per conseguire una crescita inclusiva è avviare azioni contro la povertà e l'esclusione sociale al fine di ridurre le disparità negli Stati membri e nell'Unione. Il FESR e l'FSE dovrebbero operare in stretto sinergia per modernizzare l'istruzione e i sistemi formativi, ridurre l'abbandono scolastico precoce, investire in infrastrutture per la collettività, oltre che educative, sociali e sanitarie. La meta finale è rafforzare le comunità e migliorare l'accesso ai servizi. Spesso i principali gruppi destinatari di una crescita inclusiva sono persone virtualmente caratterizzate dalla difficoltà ad essere raggiunte o persone disabili. Le loro condizioni di vita possono causare un loro distacco dalla vita sociale. Per le persone appartenenti a minoranze come gli immigrati, i Rom o le persone disabili, gli ostacoli a una partecipazione attiva alla vita della comunità sono ancora più complessi.

► **CRESCITA INTELLIGENTE A VIENNA**

Un incubatore di nuove imprese e PMI in crescita

Intelligente non significa enorme. Il progetto «Mingo» ha sede a Vienna e dispone di una dotazione superiore a 3 milioni di euro, di cui la metà proveniente dal FESR. Il progetto dimostra che le piccole imprese e le microimprese possono contribuire alla crescita intelligente in Europa. Aiutare le imprese giovani ad affermarsi e aiutare le aziende affermate a restare innovative: ecco due problematiche affrontate dal progetto. Il progetto offre un sostegno integrato ai creatori di nuove imprese, un servizio di coaching per piccole imprese già esistenti, eventi di networking e premi alle imprese, servizi multilingue per imprese etniche e uno schema di quartiere che contribuisce a rilanciare le vie commerciali locali e ad allineare i mercati locali al dettaglio agli standard attuali. Mingo, ovviamente, offre anche uffici per chiunque necessiti di una sede per la propria attività.



► **PER SAPERNE DI PIÙ**

www.mingo.at



► **CRESCITA ECOSOSTENIBILE A GENT**

Ridurre il consumo di energia nelle case e negli edifici cittadini

La città di Gent vanta una lunga tradizione di attivismo ambientale, quindi non sorprende che sia la prima città belga a introdurre un proprio piano locale in materia di clima. Il servizio Ambiente di Gent ha lanciato un'iniziativa degna di nota per ridurre il consumo di energia nelle case e negli edifici cittadini. Considerato il crescente numero di richieste di consulenza in materia di ristrutturazioni per ridurre il consumo di energia da parte di proprietari e inquilini, è stato elaborato un programma per far incontrare la domanda dei proprietari con un'offerta modificata da parte del settore delle costruzioni. Esperti di progettazione, appaltatori e la comunità imprenditoriale in generale vengono invitati a progettare soluzioni tecniche concrete e accessibili per migliorare le prestazioni energetiche delle abitazioni. Il progetto contiene un elemento di inclusione potente, dal momento che la città convoglia tali sforzi a sostegno delle famiglie più bisognose, offrendo un pacchetto concertato di linee guida, assistenza e accompagnamento verso un modello abitativo più sostenibile.

► **PER SAPERNE DI PIÙ**

www.milieuadvieswinkel.be/

► **CRESCITA INCLUSIVA A TERRASSA**

Tentare l'integrazione degli immigrati e la coesione sociale in una circoscrizione urbana

Il piano per la Circoscrizione 2 della città di Terrassa ha promosso l'inclusione sociale in un quartiere esposto a un rischio elevato di conflitti a causa del rapido afflusso di immigrati di cui è stato oggetto e che ha messo a repentaglio l'ordine pubblico. La legge sui quartieri adottata dall'amministrazione regionale (Generalitat de Catalunya) è stato al tempo stesso cornice e strumento di rinnovamento del quartiere. Il piano, supportato dal programma di rinnovamento urbano regionale, ha integrato azioni sociali e rinnovamento urbano in un unico processo di trasformazione, riducendo la segregazione della circoscrizione rispetto alla restante parte della città e mitigandone la fama di zona soggetta a tensioni e conflitti. Il piano è stato attuato attraverso un alto grado di partecipazione dei cittadini e ha adottato un approccio trasversale che ha coinvolto vari servizi comunali.



► **PER SAPERNE DI PIÙ**

www.terrassa.cat



► CRESCITA INCLUSIVA GRAZIE A UN APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO URBANO

Rinnovamento di un'area svantaggiata di Budapest utilizzando l'edilizia abitativa come principale forma di investimento

Il progetto per il quartiere di Magdolna è il primo progetto realmente integrato di rinnovamento socialmente sensibile in Ungheria. Il progetto, attuato in una delle zone più svantaggiate di Budapest, ha puntato non solo a migliorare l'edilizia abitativa e le condizioni di vita, ma anche a rafforzare il senso di comunità dei residenti. Gli investimenti in infrastrutture materiali sono stati integrati da numerosi progetti di tipo «immateriale» volti a contrastare i gravi problemi sociali dei gruppi emarginati del quartiere. Il miglioramento della qualità materiale dell'edilizia abitativa è quindi andata «a braccetto» con attività di supporto destinate a coinvolgere attivamente i residenti.



Finora sono state attuate due fasi. La prima si è svolta nel periodo 2005-2008 ed è stata finanziata dalla circoscrizione e dai comuni, mentre la seconda, del periodo 2008-2011, è stata supportata dal FESR. Queste due fasi, però, sono solo l'inizio di una strategia di sviluppo più prolungata a favore del quartiere, che potrebbe richiedere 15 anni.

► PER SAPERNE DI PIÙ
www.rev8.hu/eng.php



Le città hanno dimostrato che sono in grado di ottenere grandi cambiamenti grazie alle innovazioni sociali. Tuttavia, esse non dispongono delle competenze necessarie per risolvere tutti i problemi riscontrati sul campo. La decentralizzazione di responsabilità alle città, una maggiore partecipazione dei cittadini e di responsabili delle politiche illuminati potrebbe non essere sufficiente a combattere le crescenti disparità o la disoccupazione. Le autorità regionali e nazionali devono essere coinvolte come parti attive, responsabili dell'integrazione delle politiche nei rispettivi ambiti. Le città necessitano del supporto «verticale» delle amministrazioni regionali e nazionali, in base alle rispettive responsabilità. Approcci integrati pienamente sviluppati possono influenzare più efficacemente il futuro delle città, se e quando i problemi di povertà locale sono legati a dinamiche politiche, economiche, sociali e ambientali ai livelli amministrativi superiori. Ciò dimostra la grande importanza dell'esistenza di politiche nazionali e programmi per lo sviluppo urbano.

La necessità di costruire capacità di innovazione e di attuare nuove idee a livello locale è stata dimostrata da numerosi progetti. Solitamente tali competenze si sono evolute in seguito a programmi di scambio come URBACT, al lavoro collaborativo e all'apprendimento incrementale. L'appropriarsi di nuove politiche da parte della città grazie a scambi transnazionali e programmi di apprendimento non consiste in un mero scambio di beni. Non è possibile «copiare e incollare» soluzioni politiche e non esistono progetti preconfezionati. I responsabili delle politiche hanno invece bisogno di imparare come attuare lo sviluppo urbano integrato. Tale processo richiede capacità critiche e conoscenza del contesto in cui si opera, dato che il quadro istituzionale e amministrativo varia da un luogo all'altro. I 50 casi esaminati sono uno strumento importante per contribuire a diffondere le competenze tra le città.

► PER SAPERNE DI PIÙ

Cities of tomorrow (Città di domani):
http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/citiesoftomorrow/index_en.cfm

I casi e la relazione finale possono essere consultati sul sito Web Inforegio:

http://ec.europa.eu/regional_policy/information/brochures/index_it.cfm

<http://www.aeidl.eu/fr/projets/developpement-territorial/developpement-urbain.html>



► MOBILITARE LE CAPITALI DELL'UE

IL COMMISSARIO HAHN ESORTA I SINDACI A GUIDARE L'EUROPA FUORI DALLA CRISI

Il 28 febbraio, il Commissario europeo alla Politica regionale, Johannes Hahn, ha ospitato i primi di una potenziale serie periodica di negoziati diretti tra la Commissione europea e le capitali dell'Unione europea. Il Commissario Hahn ha invitato i 20 sindaci partecipanti a far valere la propria autorità per dare impulso alla ripresa e alla crescita. Il Commissario ha sostenuto la necessità di un ruolo più centrale delle capitali, considerate la fucina economica e sociale dell'Europa. Ha inoltre caldeggiato una dimensione più spiccatamente urbana della politica di coesione e di tutte le politiche dell'UE.

Anche il Commissario per l'Ambiente, Janez Potočnik, ha preso parte alla riunione. I sindaci delle capitali europee di Amsterdam, Atene, Berlino, Bratislava, Bruxelles, Bucarest, Lisbona, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Nicosia, Roma, Sofia, Stoccolma, Tallinn, La Valletta, Vienna, Vilnius e Varsavia, oltre a Zagabria (in vista dell'adesione all'UE della Croazia a luglio 2013), hanno tutti sottoscritto una dichiarazione comune circa il ruolo delle città, in particolare circa il loro ruolo centrale quali motori di una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. La dichiarazione è stata anche appoggiata da alcuni tra i sindaci che non hanno potuto essere presenti.



Avviare il dialogo tra la Commissione europea e i sindaci delle capitali europee a favore della crescita.

1. Arturas Zuokas (Vilnius), 2. Klaus Wowereit (Berlino),
3. Michael Häupl (Vienna), 4. Zoran Janković (Lubiana),
5. Eberhard van der Laan (Amsterdam), 6. Alexiei Dingli
(La Valletta), 7. António Luís dos Santos da Costa (Lisbona),

8. Sten Nordin (Stoccolma), 9. Commissario Potočnik,
10. Hanna Gronkiewicz-Waltz (Varsavia), 11. Commissario Hahn,
12. Yordanka Fandakova (Sofia), 13. Sorin Mircea Oprescu (Bucarest),
14. Ana Botella (Madrid), 15. Milan Ftáčnik (Bratislava),
16. Milan Bandić (Zagabria), 17. Konstantinos Georkatzis (Nicosia),
18. Xavier Bettel (Lussemburgo), 19. Yiorgos Kaminis (Atene),
20. Edgar Savisaar (Tallinn).

Nella dichiarazione si afferma che «*le capitali sono i laboratori in cui ricercare la soluzione ai problemi socioeconomici dell'UE*». Le «*capitali sono motori di innovazione e crescita intelligente e spesso offrono le basi per le reti scientifiche e di istruzione*». Quindi «*riteniamo che le proposte della Commissione a favore di una delega di gestione più ampia alle città, anche per quanto riguarda la gestione dei Fondi strutturali dell'UE, sia fondamentale per garantire che le sfide urbane siano ben comprese e che le azioni adottate corrispondano alle reali necessità*».

Prima della riunione il Commissario Hahn ha dichiarato che «*senza le capitali d'Europa non possiamo realizzare il programma della Strategia Europa 2020 per la crescita. Per questa ragione invito i sindaci ad aprire la strada che allontanerà l'Europa dalla crisi*».

Nel corso della riunione, il Commissario Potočnik ha sottolineato che una gestione efficiente delle risorse naturali nelle aree urbane è essenziale per la salute e la qualità della vita di tutti i cittadini in presenza di un ambiente globale sempre più ridotto. Le città svolgeranno un ruolo cardinale per l'attuazione del Settimo piano d'azione per l'Ambiente, recentemente adottato dalla Commissione.

La Commissione europea ha presentato varie proposte per migliorare l'offerta di investimenti nelle aree urbane nel quadro della riforma della politica di coesione, di cui si discute attualmente. Tali proposte pongono l'accento su un approccio integrato alla elaborazione delle politiche. La Commissione ha proposto una delega di poteri più ampia alle città e ha chiesto di offrire alle città l'occasione di collaudare nuovi approcci per tenersi al passo con le nuove sfide economiche, ambientali e sociali.

► PER SAPERNE DI PIÙ

Relazione «*Cities of Tomorrow*» (Città di domani):
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/citiesoftomorrow/citiesoftomorrow_final.pdf

Uno sviluppo urbano sostenibile attraverso la politica regionale dell'Unione europea:
http://ec.europa.eu/regional_policy/activity/urban/index_it.cfm

Progetti faro in materia di città:
http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/mayors/2013/projects_en.cfm

▶ STRUMENTI FINANZIARI

NELLA PROSSIMA GENERAZIONE DI PROGRAMMI 2014-2020

Gli strumenti finanziari si sono ampliati e hanno acquistato un significato maggiore nel periodo corrente dei Fondi strutturali (2007-2013) e si prevede che cresceranno ulteriormente quanto a volume e importanza nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020.

I programmi operativi del nuovo QFP 2014-2020 saranno probabilmente più orientati ai risultati e si concentreranno su un minor numero di obiettivi tematici, basati sugli obiettivi della Strategia Europa 2020. Tale fine dovrà essere conseguito, *tra l'altro*, mediante l'uso appropriato di strumenti finanziari. Una serie aggiornata e completa di disposizioni e norme concernenti gli strumenti finanziari è già stata elaborata, sia nell'ambito dei nuovi regolamenti in materia di strumenti strutturali dell'UE che del nuovo regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'UE.

Segue una panoramica delle attività delle autorità di gestione durante la progettazione e applicazione di strumenti finanziari nell'ambito della prossima generazione di programmi.

Valutazione e programmazione *ex ante*

I contributi dei programmi operativi agli strumenti finanziari dovrebbe basarsi su valutazioni *ex ante* per ciascuno strumento. Le valutazioni dovrebbero stabilire l'esistenza di mal-funzionamenti del mercato o di condizioni di investimento non ottimali, l'entità stimata degli investimenti pubblici necessari per il periodo 2014-2020 e il loro ambito, oltre alle tipologie di strumenti finanziari occorrenti.

Tali valutazioni potranno avvenire in più fasi, ma dovranno comunque essere completate prima che le autorità di gestione decidano di elargire eventuali contributi agli strumenti finanziari.

Le valutazioni *ex ante* dovranno essere inviate per conoscenza al comitato di controllo dei programmi operativi interessati. I risultati finali e le conclusioni delle valutazioni *ex ante* dovranno essere pubblicati entro tre mesi dal loro raggiungimento a cura delle autorità di gestione.

I programmi delle autorità di gestione potranno contemplare un asse prioritario distinto a favore dei contributi agli strumenti finanziari a livello di Unione gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione (a un asse prioritario di questo tipo si potrà applicare un tasso di cofinanziamento anche del 100%). I programmi delle autorità di gestione potranno inoltre prevedere un asse prioritario distinto a favore degli strumenti finanziari gestiti congiuntamente a livello nazionale o regionale (il tasso di cofinanziamento verrebbe quindi elevato del 10%).

Qualora le autorità di gestione prevedano di dedicare un asse prioritario a parte agli strumenti finanziari, occorre condurre preventivamente una prima fase della valutazione *ex ante* appropriata al fine di fornire una stima corretta dell'importo totale dell'asse prioritario in questione.

Esecuzione, gestione e controllo degli strumenti finanziari

Durante l'esecuzione di strumenti finanziari, le autorità di gestione possono scegliere tra due opzioni principali:

- contribuire agli strumenti finanziari istituiti a livello di Unione e gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione, tra cui per esempio l'iniziativa COSME per le PMI, il programma Orizzonte 2020 per la ricerca e l'innovazione, il «Meccanismo per collegare l'Europa» a favore delle infrastrutture, il Meccanismo di garanzia per i settori culturali e creativi, etc.;
- in alternativa, contribuire agli strumenti istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero gestiti direttamente o indirettamente dalla stessa autorità di gestione in caso di prestiti o garanzie, ovvero sotto la propria responsabilità.

Qualora gli strumenti finanziari siano gestiti sotto la responsabilità delle autorità di gestione, queste ultime o loro rappresentanti debitamente incaricati dovranno sottoscrivere accordi con intermediari finanziari selezionati. Tali intermediari potranno essere persone giuridiche già esistenti o di nuova creazione, la BEI, altri istituti finanziari internazionali o altri organismi idonei.

Le autorità di gestione devono garantire, sotto la propria responsabilità, la conformità alle norme dell'Unione e nazionali applicabili, incluse le norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato, in tutte le fasi di esecuzione degli strumenti finanziari.

Contributi dei programmi agli strumenti finanziari: pagamenti intermedi

I pagamenti dei programmi agli strumenti finanziari devono essere scaglionati. Gli importi indicati in ciascuna domanda di pagamento intermedio inviata alla Commissione non possono superare il 25% dell'importo totale impegnato a favore dello strumento finanziario in virtù del relativo accordo di finanziamento.

Le singole domande di pagamento intermedio saranno possibili solo nel momento in cui una percentuale degli importi precedentemente conferiti agli strumenti finanziari sia già stata corrisposta o impegnata per le garanzie ai destinatari finali.

Relazioni delle autorità di gestione

Le autorità di gestione dovranno riferire annualmente alla Commissione circa l'esecuzione dei singoli strumenti finanziari, anche su pagamenti o garanzie offerte ai destinatari finali, eventuali redditi generati, l'effetto leva ottenuto, etc. Tali relazioni sugli strumenti finanziari devono essere allegate alle relazioni di attuazione annuali concernenti i programmi operativi pertinenti.

A partire dal 2016, la Commissione dovrà provvedere annualmente a un riepilogo delle relazioni annuali concernenti l'esecuzione di strumenti finanziari inviate dalle autorità di gestione.

La chiusura di programmi operativi e il reimpiego di risorse che possono essere allocate per supportare strumenti strutturali dell'UE

Nella loro relazione finale, le autorità di gestione dovranno indicare la spesa ammissibile nell'ambito degli strumenti finanziari al momento della chiusura dei programmi stessi. Tale spesa comprenderà gli importi effettivamente elargiti ai destinatari finali o impegnati per onorare le garanzie, gli abbuoni di interesse, gli abbuoni di commissioni di garanzia e i costi o le commissioni di gestione ammissibili.

Gli interessi e altri proventi ricavati dai contributi dei programmi operativi agli strumenti finanziari, insieme alle risorse recuperate prima del termine del periodo di ammissibilità,



PRESTITI DEGLI ISTITUTI FINANZIARI PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI (CDFI) A FAVORE DELLE PMI E DELLE IMPRESE SOCIALI

YORKSHIRE E HUMBER, REGNO UNITO

Gli istituti finanziari per lo sviluppo delle comunità locali si avvalgono di sovvenzioni del FESR per offrire piccoli prestiti compresi tra 1 000 e 50 000 sterline (1 180 – 59 000 euro) alle PMI e alle imprese sociali impossibilitate ad accedere a fonti di finanziamento tradizionali. Finora sono stati offerti prestiti per un valore di circa 4 milioni di sterline (4,7 milioni di euro) del FESR a 166 imprese e sono stati creati o salvaguardati 159 posti di lavoro. Uno dei beneficiari è Doncaster Refurnish, un'impresa sociale che restaura mobili ricevuti a titolo di donazione e altri oggetti di uso domestico per rivenderli localmente.

dovranno essere reinvestiti negli stessi o in altri strumenti finanziari, conformemente agli obiettivi del programma operativo. La stessa norma dovrebbe applicarsi anche ai proventi e ai rimborsi di capitale a favore degli strumenti finanziari, otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità. Gli Stati membri e le autorità di gestione dovranno adottare tutte le misure necessarie a correggere l'attuazione di tali norme.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/financial_instruments_it.pdf

▶NOVITÀ

[IN SINTESI]



PROGETTO PILOTA A FAVORE DEI **ROM**

Il 15 marzo, una conferenza organizzata dalla DG Politica regionale, dal Centro regionale di Bratislava del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e dalla Banca mondiale dal titolo «From pilots to outcomes: Evidence-Based Lessons on the Socio-Economic Inclusion of Roma Communities» (Dai progetti pilota ai risultati: lezioni di inclusione socioeconomica delle comunità Rom basate su dati) si è svolta simultaneamente a Moldava nad Bodvou, in Slovacchia, e a Bruxelles, in Belgio.

Durante la conferenza sono stati presentati i risultati del progetto pilota triennale finanziato dal Parlamento europeo avente come obiettivo l'inclusione socioeconomica dei Rom e attuato nell'ambito dei servizi di istruzione e assistenza per la prima infanzia, dell'autoimpiego attraverso il microcredito, delle campagne di informazione e sensibilizzazione, della raccolta di dati e degli strumenti di valutazione e controllo in cinque Stati membri dell'UE e in Macedonia. Sono state discusse alcune raccomandazioni nel campo dell'istruzione, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, della sanità, della società civile, dell'immigrazione e della parità di genere insieme ai rappresentanti delle principali istituzioni europee e di alcune organizzazioni internazionali, a ricercatori ed esperti, a rappresentanti dei Rom e degli abitanti di un insediamento Rom a Moldava nad Bodvou. Al ruolo dei Fondi strutturali destinati all'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom basate sull'esperienza maturata durante il periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 è stata dedicata una delle sessioni conclusive.

▶PER SAPERNE DI PIÙ

Progetto pilota CE-PNUS a favore dei Rom. Sito Web degli strumenti e metodi di controllo e raccolta di dati:

<http://www.akvo.org/rsr/project/638/>

Sito Web del progetto pilota della Commissione per l'inclusione dei Rom:

http://ec.europa.eu/regional_policy/activity/roma/events_en.cfm



CONCORSO FOTOGRAFICO 2013 «L'EUROPA NELLA MIA REGIONE»

In seguito al grande successo riscosso dalla prima edizione del 2012, l'edizione 2013 del concorso fotografico «L'Europa nella mia regione» si svolgerà la prossima estate. Come già nel 2012, il concorso si svolgerà attraverso la pagina della Commissione europea su Facebook e i contributi potranno essere inviati dagli inizi di giugno fino a metà agosto. I vincitori saranno premiati durante gli OPEN DAYS 2013 a ottobre.



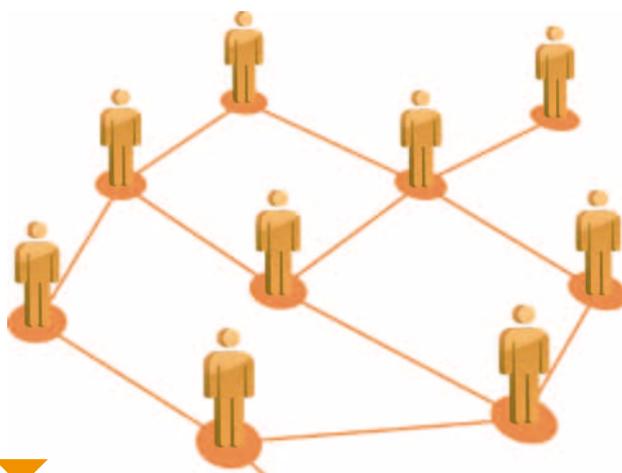


▶ OPEN DAYS 2013

Gli OPEN DAYS 2013 si svolgeranno a Bruxelles nel periodo 7-11 ottobre con lo slogan «Regioni e città europee verso il 2020». L'evento comprenderà circa 90-100 laboratori e una mostra dal titolo «100 Urban solutions» (100 soluzioni per le città dell'UE).

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2013/index.cfm



▼ CONFERENZA «INIO-INFORM» 2012

La rete dei funzionari del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione addetti alla comunicazione, INIO, e i funzionari del Fondo sociale europeo (INIO) hanno tenuto la loro prima conferenza congiunta il 3 e il 4 dicembre 2012 a La Plaine Saint Denis a Parigi.

Oltre duecento addetti alla comunicazione di tutta Europa si sono incontrati per esplorare l'ambito di applicazione di una cooperazione più stretta tra fondi e per attività di comunicazione congiunte nell'ambito della politica di coesione. La conferenza di due giorni ha evidenziato l'esistenza di un'ampia intesa tra i partecipanti circa il valore aggiunto di un coordinamento delle attività di comunicazione tra fondi e, laddove possibile, dello svolgimento di campagne informative congiunte.

A dicembre 2013 un'importante conferenza in tema di comunicazione dal titolo «Telling the story 2.0» (Raccontare la storia 2.0) porrà l'accento sull'importanza di comunicare i risultati della politica di coesione dell'UE e di mettere in risalto le buone pratiche di comunicazione.



▼ SITI WEB IN ITALIANO E PORTOGHESE PROGETTI FINANZIATI DALL'UE IN EVIDENZA

È stato lanciato un nuovo portale in portoghese che presenta una selezione di importanti progetti parzialmente finanziati dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo di coesione e dalla Cooperazione territoriale europea nel periodo 2007-2013.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

I progetti possono essere esaminati per regione o programma:

<http://www.qren.pt/np4/projetos>

Esiste un sito analogo che illustra l'utilizzo di alcuni

finanziamenti in Italia:

<http://www.opencoesione.gov.it/>

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

Informazioni complete e varie presentazioni sono disponibili all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/informing/events/201212/index_en.cfm

▶ CON PAROLE PROPRIE

PROSPETTIVE NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI POLITICA DI COESIONE

Panorama
accoglie
con favore
i contributi dei
lettori!

«Con parole proprie» è la sezione di *Panorama* in cui i principali «utenti» della politica di coesione a livello regionale e nazionale sono invitati ad esprimersi e a commentare la politica europea in vigore a livello locale, in merito sia ai successi e agli obiettivi conseguiti, sia ai preparativi in corso per il prossimo periodo di programmazione.

Con oltre 270 regioni nei 27 Stati membri dell'UE, ognuna con una propria storia e proprie esigenze economiche e culturali, è importante che i responsabili delle politiche, gli amministratori e i funzionari di qualsiasi livello siano consapevoli dell'impatto effettivo che la politica di coesione ha alla base.

In questo numero, *Panorama* propone le opinioni di quattro Stati membri e regioni che stanno già valutando i propri piani futuri per l'esecuzione dei Fondi strutturali nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020. L'Austria presenta un approccio alla futura esecuzione basato su un partenariato a livello nazionale, mentre l'Inghilterra illustra sinteticamente i piani che intende realizzare mediante un partenariato locale. La regione Midi-Pyrénées tenta di convogliare i propri sforzi su una specializzazione intelligente e la Toscana pone l'accento su una serie di temi specifici.

Panorama accoglie con favore i contributi dei lettori, che potranno essere pubblicati nelle future edizioni:
▶ regio-panorama@ec.europa.eu

▶ FRANCIA

▶ MIDI-PYRÉNÉES, UNA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE AL CENTRO DELLE PRIORITÀ POLITICHE

In un'area all'avanguardia per innovazione che devolve il 4,2% del PIL alla ricerca e allo sviluppo, non sorprende che la regione Midi-Pyrénées collochi innovazione e competitività al centro delle proprie politiche di sviluppo economico. Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 stanno orientando i programmi 2014-2020 in modo proattivo, facendo sì che a tali sfide si reagisca con una forte risposta trasversale.

La regione Midi-Pyrénées ha attivato una strategia regionale di innovazione già nel 2009. Tale strategia viene coordinata sinergicamente dalla regione (RIS) e dal governo e prevede un sistema di gestione chiaramente riconosciuto dalle parti interessate della regione. Tale sistema ha consentito la crescita di un'economia dell'innovazione basata sulla conoscenza in tutta l'area. Nel periodo 2007-2011, per raggiungere tale obiettivo sono stati impiegati aiuti pubblici complessivi per 640000000 di euro sotto forma di incentivi.

Recentemente, una nuova pietra miliare dell'integrazione è stata raggiunta con la proposta di una «specializzazione intelligente» per la regione. Quest'ultima si concentra direttamente su punti di forza e opportunità di sviluppo individuati nell'ambito di un'analisi regionale e di una relazione RIS intermedia condotta nell'autunno del 2012 con un'ampia consultazione pubblica. La regione si concentra su sistemi industriali intelligenti in grado di migliorare la qualità degli ambienti esterni e i metodi di produzione, sulla sostenibilità energetica, sui materiali avanzati, su tumori, dipendenze, ingegnerizzazione cellulare e medicina rigenerativa.

Oltre ad essersi impegnata in progetti strategici, nel sostegno alle imprese e nell'iniziativa pubblica concertata volti a rafforzare il potenziale di innovazione regionale e promuovere un'economia basata sulla conoscenza in un contesto globalizzato, la regione Midi-Pyrénées avvierà una valutazione continua delle esperienze di altre regioni.



Piattaforma per le micro e nanotecnologie dell'Università
LAAS-CNRS Paul Sabatier a Tolosa.

Nell'ambito di tale esercizio di valutazione, la regione Midi-Pyrénées ha rivolto ai partner dell'euroregione dei Pirenei mediterranei, che essa presiede, la proposta di attuare una «strategia di innovazione euroregionale». Si tratterebbe di un'iniziativa innovativa in Europa e incentrata sul processo

di sviluppo integrato dell'area, che comporterebbe una cooperazione tra le regioni Midi-Pyrénées e Languedoc-Roussillon, la regione catalana e le isole Baleari in tre settori prioritari (sette idrico, servizi sanitari in rete, alimentazione e agricoltura).

►PER SAPERNE DI PIÙ
www.midipyrenees.fr

**Dipartimento per gli Affari europei
e cooperazione decentrata**
Regione Midi-Pyrénées

►AUSTRIA

►APPLICARE L'APPROCCIO COLLABORATIVO

PREPARATIVI PER IL PERIODO
2014-2020 IN AUSTRIA

I preparativi per il periodo 2014-2020 in Austria in termini di programmi operativi e accordi di collaborazione, entrambi elementi strategici per l'interazione a livello europeo e nazionale, procedono speditamente.

L'accordo di partenariato per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 in Austria verrà elaborato con il titolo di «STRAT.AT 2020» nella cornice della Conferenza austriaca sulla pianificazione spaziale (ÖROK). L'accordo costituirà una piattaforma comune per i governi federale e statale, i consigli locali e delle città e i partner economici e sociali. A tal fine, verrà avviato un processo distinto, pensato per garantire la partecipazione di tutte le parti interessate e di tutti i gruppi di interesse. Il documento finale contiene il risultato di processi



Il processo STRAT.AT.2020 persegue un approccio basato su un'ampia collaborazione.

complementari («processi ombrello») e integrati (programmazione specifica per fondo/«sottoprocessi»).

Il processo STRAT.AT 2020 persegue un approccio basato su un ampio partenariato ed è strutturato in modo tale da essere sviluppato (e supportato) congiuntamente dai partner strategici. Il lancio ufficiale è avvenuto in concomitanza del primo forum pubblico STRAT.AT 2020 che si è svolto ad aprile 2012, a cui hanno partecipato oltre 250 parti interessate. I forum sono aperti a tutti gli attori interessati alla politica di coesione e alle politiche per lo sviluppo rurale (partner per l'attuazione del programma, partner sociali ed economici, consigli locali e delle città, fornitori di servizi di intermediazione, ONG, esperti/esponenti del mondo accademico, etc.). Il secondo forum è stato dedicato agli 11 obiettivi tematici dei Fondi strutturali e di investimento europei. Due ulteriori forum dovrebbero aver luogo mentre il processo è in corso.

Un'ampia partecipazione funzionale e trasparente da parte di tutte le parti interessate è una premessa fondamentale in Austria. Il ricorso a «gruppi specifici» consentirà di esaminare in particolare le problematiche più specifiche di interfacciamento tra i Fondi strutturali e di investimento europei interessati. Tra novembre 2012 e febbraio 2013 sono stati attivati complessivamente 15 gruppi specifici relativi ad argomenti quali lo sviluppo, le dimensioni urbane, i servizi sociali, la biodiversità/conservazione e la cooperazione/CTE (Cooperazione territoriale europea). I risultati conseguiti da tali gruppi sono stati aggregati dando vita a STRAT.AT 2020 e sono serviti inoltre da stimolo utile ai rispettivi processi di programmazione. Tra le questioni sollevate c'è stato l'approccio agli obiettivi orizzontali e sono state adottate dichiarazioni circa l'importanza della Cooperazione territoriale europea (un elenco completo dei gruppi di lavoro e la documentazione dei loro risultati possono essere consultati all'indirizzo www.stratat2020.at, il sito Web ufficiale di STRAT.AT 2020, solo in tedesco).

In termini di contenuti, il collegamento ai singoli processi di programmazione e l'unione di considerazioni dall'alto e di aggregati dal basso sono di fondamentale importanza. Oltre al coordinamento tra Fondi strutturali e di investimento europei, è opportuno delineare anche l'integrazione di politiche strutturali e di investimento europee (cofinanziate) nelle diverse aree politiche a livello nazionale e regionale. Tali politiche sono sempre considerate nel quadro di strategie più ampie o di un ventaglio di finanziamenti. Questo sta avvenendo in Austria, soprattutto per quanto riguarda i Fondi Strutturali, dove il principio di proporzionalità, a causa della dimensione limitata dei programmi, è un prerequisito per un'attuazione il più possibile efficiente di tali misure nelle regioni austriache.

Il progetto di contratto di partenariato dovrebbe essere oggetto di una procedura di consultazione pubblica a giugno o luglio 2013. Sarà la seconda consultazione pubblica dopo la prima dell'estate 2012. La presentazione di STRAT.AT 2020 è tuttora prevista per il 2013, possibilmente insieme a tutti i programmi operativi.

L'intero processo è accessibile all'indirizzo www.stratat2020.at (sito Web ufficiale di STRAT.AT 2020, solo in tedesco) oppure su www.oerok.gv.at (sito Web ufficiale di ÖROK, solo in tedesco).

Dr.ssa Diane C. Tiefenbacher

Ufficio della Conferenza austriaca sulla Pianificazione spaziale(ÖROK)/Coordinamento Fondi Strutturali dell'UE e STRAT.AT 2020

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

www.oerok.gv.at

▶ REGNO UNITO

▶ I PARTENARIATI LOCALI COME FATTORE ESSENZIALE PER L'OFFERTA DI FINANZIAMENTI IN INGHILTERRA

Il 2014-2020 sarà un periodo di notevole cambiamento per l'offerta di fondi del FESR in Inghilterra. In luogo di confini, programmi e strutture di demarcazione regionali per il FESR, la cui esistenza ha scoraggiato gli investimenti complementari provenienti da Fondi strategici comuni (CSF) distinti, verrà attivato un nuovo programma nazionale più flessibile per la crescita dell'Inghilterra basato su Fondi strategici comuni. Quali fattori stanno stimolando tali cambiamenti e quali implicazioni avranno per la politica di coesione e nella pratica?

Il panorama amministrativo dell'Inghilterra ha subito un notevole cambiamento negli ultimi due anni. A stimolare il cambiamento è stato l'aver riconosciuto che la crescita e l'occupazione devono essere realizzati compatibilmente al reale funzionamento delle economie locali nelle nostre città, comuni e paesi che gli accordi politici devono attenersi allo stesso principio. Pertanto, in luogo di confini e istituzioni regionali, sono stati creati 39 partenariati tra imprese locali guidati da aziende sulla base di assetti economici determinati localmente. Tali partenariati hanno lo scopo di riunire i responsabili delle imprese e i leader cittadini per dare impulso a una crescita sostenibile e all'aumento dei posti di lavoro nel settore privato. Questi 39 partenariati saranno altrettanti gruppi funzionali per l'offerta di Fondi strategici comuni in Inghilterra nel periodo 2014-2020.



Il sostegno del FESR ha aiutato Xeros Ltd, un'impresa derivata dell'Università di Leeds, a mettere a punto un processo di lavaggio utilizzando sfere di polimeri. Attualmente l'azienda occupa venti tra scienziati, ingegneri e personale di supporto a Sheffield.

Dovrebbe inoltre essere predisposto un programma nazionale per la crescita dell'UE, che abbraccerà il 100% dei fondi FESR ed FSE e una parte dei fondi FEASR, da distribuire tramite i 39 partenariati inglesi in base a strategie elaborate da partner locali. Snellire l'amministrazione a livello di governo centrale consentirà ai partenariati e ai partner locali di potenziare al massimo le nuove caratteristiche di flessibilità rese possibili per il periodo 2014-2020, allineando FESR, FSE e FEASR in singoli pacchetti di investimento basati sull'allocazione di fondi alle rispettive aree. Gli investimenti dei Fondi strategici comuni saranno integrati da politiche e iniziative nazionali volte a garantire che i risultati economici, gli interessi e i capitali pubblici/privati vengano utilizzati nella maniera più efficace possibile.

Impiegare olisticamente i Fondi strategici comuni, coniugando obiettivi della Strategia Europa 2020 e del piano di riforma nazionale in un contesto locale. Tale azione, unita alla libertà di creazione di progetti tematici/settoriali senza alcun vincolo di distribuzione geografica, crea le premesse per un modello inglese ambizioso e innovativo di Fondi strategici comuni per il periodo 2014-2020.

David Morrall

Capo dell'Unità Politica FESR 2014-2020
Dipartimento Comunità e governo locale (DCLG)

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

www.gov.uk/browse/business/funding-debt/european-regional-development-funding



È in corso la trasformazione delle fabbriche Middleport Pottery a Stoke-on-Trent in spazi di lavoro per imprese Creative Locali e in una nuova attrazione per i visitatori interessati ad assistere alle lavorazioni interne dell'ultima industria vittoriana di materiali ceramici attiva nel Regno Unito.

▶ ITALIA

▶ L'APPROCCIO DELLA REGIONE TOSCANA ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La nuova fase di programmazione europea si inserisce in un momento decisivo della nostra storia. Le condizioni della finanza pubblica italiana lasciano infatti intendere che i fondi europei costituiranno, per i prossimi anni, un volano decisivo per investimenti e, quindi, per il rilancio della competitività.

Europa 2020 indica con chiarezza le strategie da perseguire. Per la Toscana significa puntare ad una crescita *intelligente*, attraverso investimenti in educazione, ricerca ed innovazione; *sostenibile*, attraverso una forte attenzione alle condizioni ambientali-territoriali-energetiche; *inclusiva*, cioè orientata alla creazione di posti di lavoro e alla riduzione della povertà.

Non basterà più quindi spendere «presto e bene» le risorse europee. La Toscana presenta performance migliori della media del paese tuttavia i suoi problemi infrastrutturali e di crescita economica diffusa sono evidenti. Bisognerà scegliere gli interventi prioritari e di impatto rilevante, assumendosi la responsabilità di concentrare i fondi europei in funzione di risultati fattibili, misurabili e valutabili.

In questa prospettiva la Toscana intende articolare il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione su tre assi trasversali:

- **i giovani** con il progetto integrato «*Giovanisi*» (un pacchetto di opportunità per giovani finanziato da risorse regionali, nazionali e comunitarie che includono ad esempio sostegno per tirocini, per la creazione di imprese e contributi per l'affitto prima casa);
- **le reti di città** (per il rilancio della competitività e sperimentazione di innovazioni sociali);
- **le aree interne** (puntando su turismo, attività agro-forestali e «green economy»).

Intorno a questi assi la Toscana organizzerà le seguenti priorità:

- investire in ricerca e trasferimento tecnologico per rilanciare il ruolo dell'industria manifatturiera;
- coprire il 100% del territorio regionale con la banda larga e digitalizzare i rapporti con la pubblica amministrazione;
- favorire l'accesso al credito, compreso il microcredito;
- sviluppare la competitività delle filiere agricole-alimentari innescando il ricambio generazionale e la sostenibilità ambientale;
- conseguire la sostenibilità energetica sviluppando anche filiere tecnologiche specializzate;
- recuperare aree usate, prevenendo il dissesto idro-geologico, favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, tutelando il paesaggio tipico e la biodiversità;



Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, con il cartellone per il progetto di supporto ai giovani Giovanisi.

- garantire una mobilità estesa ed accessibile;
- favorire la domanda di lavoro qualificato ed una maggiore produttività nelle PMI;
- sostenere interventi di inclusione sociale;
- combattere l'abbandono scolastico;
- investire in una piattaforma per il «rinascimento del sistema culturale toscano»

Per ben impostare la prossima fase di programmazione 2014-2020 la Regione Toscana ha inoltre rivisto la propria metodologia di lavoro interno creando una «Cabina di regia» («Groupe de coordination et pilotage») che riunisce tutte le Autorità di gestione dei Fondi strutturali per garantire unitarietà alla programmazione e all'individuazione delle priorità sia nella fase di concezione che di realizzazione.

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
www.regione.toscana.it

▶ MALTA

▶ UN NUOVO TERMINALE PER TRAGHETTI

INCREMENTERÀ
I TRASPORTI TRA
LE ISOLE E IL TURISMO

Costo totale:
10868000 EUR
Contributo UE:
8800000 EUR

Nel porto Ċirkewwa a Malta è stato realizzato un moderno terminale per traghetti con il supporto del Fondo di coesione dell'UE. Il nuovo terminale, ubicato nell'estremità settentrionale dell'isola, migliorerà il servizio pendolari, in particolare per i residenti dell'isola di Gozo, il turismo e il traffico merci, favorendo l'economia.

Il terminale per traghetti a Ċirkewwa fa parte della rete di trasporti transeuropea di Malta. Obiettivo principale del progetto è ridurre la congestione del terminale Ċirkewwa e potenziare la rete di trasporti che collega le isole maltesi. Traghetti Ro-PAX regolari operano tra il terminale di Ċirkewwa e il porto di Mgarr a Gozo, gestendo circa due milioni di veicoli e quattro milioni di passeggeri all'anno. Durante l'estate vengono anche effettuate gite in barca verso l'isola di Comino dal porto di Ċirkewwa ed escursioni organizzate per attività di immersione.

Le banchine esistenti del nuovo terminale per traghetti sono state potenziate con l'aggiunta di un terzo punto di attracco lungo la banchina settentrionale e mediante edifici, percorsi e altre migliorie di carattere generale. Le nuove strutture comprendono un edificio per la gestione del traffico passeggeri, corridoi a intenso passaggio pedonale e rampe di accesso flessibili per il collegamento con le imbarcazioni. Sono state anche create aree di smistamento dei veicoli, parcheggi per automobili e una stazione capolinea per i mezzi di trasporto pubblici. Per ridurre la congestione, è stato migliorato l'accesso tramite strade collegate all'arteria principale.

Ridurre il traffico

La nuova infrastruttura avrà l'effetto di migliorare l'efficienza e la protezione da condizioni climatiche avverse. Il terminale offrirà livelli elevati di sicurezza e comfort e un miglior servizio per tutti i passeggeri e il traffico merci in transito da Ċirkewwa.

Oltre a limitare il traffico di passeggeri e veicoli, il potenziamento del terminale dovrebbe ridurre i tempi di spostamento e aumentare la capacità di traffico.

Vantaggi economici

Ben 12 milioni di euro vengono investiti nella costruzione del nuovo terminale, che migliorerà l'esperienza di viaggio e l'accessibilità di Gozo, limitandone l'isolamento. Tale ampliamento dovrebbe agevolare ulteriormente il trasferimento di turisti a Gozo, così importanti per l'economia dell'isola. Verrà anche agevolata la liberazione del potenziale imprenditoriale della regione e migliorata la qualità di vita sia degli abitanti di Gozo che dei visitatori.

Efficienza energetica

Il nuovo edificio del terminale ospiterà una delle maggiori stringhe di pannelli fotovoltaici a Malta. Un altro primato sarà l'installazione di una turbina eolica sul lato Sud del porto. Grazie a tali impianti e ad altre misure per risparmiare energia, il terminale potrà utilizzare energie pulite sostenibili per alimentare il proprio funzionamento, riducendo così la propria impronta di carbonio. «Queste strutture sono state progettate per migliorare l'accesso da parte di tutti e offrire un'esperienza di viaggio positiva ai passeggeri tra Malta e Gozo», ha commentato Christopher Farrugia di Transport Malta. «Un servizio migliorato della rete di trasporti tra le isole, con una maggiore efficienza, sicurezza e comfort, costituirà un vantaggio economico per l'intera comunità».

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

<https://investinyourfuture.gov.mt/project/public-infrastructure/cirkewwa-ferry-terminal-33947651>

▶ TALLINN, ESTONIA

▶ AFFERMAZIONE DELL'ENERGIA SOLARE PER LE NUOVE IMPRESE



Costo totale:
2 143 000 EUR
Contributo UE:
1 500 000 EUR

Pellicola CZTS per fotovoltaico flessibile da integrare negli elementi costruttivi.

Il sostegno della politica regionale ha aiutato una nuova impresa austro-estone, Crystalsol Ltd, a sviluppare un'innovativa tecnologia di pannelli solari in Estonia, diventando la prima azienda al mondo a utilizzare materiali a basso costo a larga diffusione.

Nata come impresa «spin-off» dell'Università Tecnica di Tallinn nel 2008, Crystalsol ha beneficiato del sostegno del FESR tramite il programma operativo estone «Development of Economic Environment» (Sviluppo dell'ambiente economico) di Enterprise Estonia, che promuove l'imprenditorialità in Estonia.

Il progetto «Development of a cost efficient solar panel» (Sviluppo di un pannello solare vantaggioso) ha contribuito all'avvento di un tipo completamente nuovo di modulo fotovoltaico flessibile che utilizza materiale semiconduttore, eliminando la necessità di impiegare costosi metalli rari per la produzione di pannelli solari. Questa nuova tecnologia costa il 30-50% in meno rispetto all'attuale media del comparto.

Grazie a tale tecnologia, è possibile integrare i pannelli solari in vari elementi strutturali, per esempio nella facciate in vetro o nel materiale per la realizzazione di tetti già in fase di costruzione. Ciò a sua volta comporta una riduzione del costo di energia rinnovabile e migliora il saldo energetico dell'edificio. L'obiettivo è trasformare edifici ad alto consumo energetico in produttori di energia.

Grazie agli aiuti comunitari e utilizzando altri capitali provenienti da Finlandia, Norvegia e Austria, l'azienda ha creato 24 nuovi posti di lavoro e ha concluso accordi con vari enti

e università in Europa oltre, per esempio a Singapore. Sebbene la tecnologia supportata da investimenti ulteriori per 8 milioni di euro sia ancora in fase di sviluppo, è già stato concluso un accordo per rivenderla a EDP, un gruppo portoghese di aziende del settore energia.

Crystalsol ha fatto notevoli progressi dalla sua creazione, realizzando nel 2012 profitti per circa 1 milione di euro grazie alla vendita di servizi di ricerca e sviluppo e alla sua principale innovazione brevettata, la polvere semiconduttrice. L'azienda sta anche per ricevere un'ulteriore sovvenzione del FESR che contribuirà ad aumentare l'efficienza del materiale semiconduttore.

Il mercato dei pannelli solari è in rapida espansione dato che la tecnologia solare sta diventando una delle alternative più promettenti alla produzione di energia elettrica, con una diminuzione delle emissioni di CO₂ e una produzione energetica più sostenibile. Questo dato è dimostrato dal fatturato globale del comparto, pari a 23 miliardi di euro nel 2012, e da una capacità di produzione annua in aumento del 41% negli ultimi due anni.

Grazie alla sua tecnologia solare che rappresenta un'innovazione a livello globale, Crystalsol si avvia a raggiungere l'obiettivo di diventare leader di mercato nel settore dei pannelli solari integrati.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
www.crystalsol.com/

▶ RIGA, LETTONIA

▶ UTILIZZARE LE NANOTECNOLOGIE

PER PROCESSI DI RIVESTIMENTO INDUSTRIALI

Il primo centro di rivestimento industriale in Lettonia a utilizzare le nanotecnologie ha aperto i battenti nell'estate 2012. Grazie a un'innovazione supportata da fondi dell'UE, il suo processo brevettato offre rivestimenti ad elevate prestazioni più vantaggiosi da impiegare nel settore automobilistico, aerospaziale e dei microchip.

L'azienda lettone Naco Technologies ha messo a punto un processo di nanorivestimento all'avanguardia che offre una maggiore rapidità, flessibilità ed è più vantaggioso in grado di applicare rivestimenti speciali a prodotti di precisione utilizzati in vari settori tecnologici avanzati, molti dei quali necessitano di rivestimenti ad alta prestazione che conferiscano proprietà fisiche specifiche come la protezione, la durata, la resistenza fisica e il rendimento.

Una tecnologia brevettata

La PMI con sede a Riga ha ideato una tecnologia avanzata per rivestimenti che si basa sullo spruzzamento di plasma di ioni da magnetron ad alta velocità che avviene in una camera a vuoto. Questo processo di nanorivestimento brevettato è in grado di creare rivestimenti sofisticati multistrato e multi-componente, a seconda delle esigenze, che può avere uno spessore di 0,01-150 micron, aumentando enormemente la durata delle parti rivestite e migliorandone la funzionalità.

Vantaggi

Grazie alla nuova tecnologia, i prodotti per rivestimento possono essere fabbricati in tempi 10 volte inferiori rispetto alle tecnologie di rivestimento preesistenti. L'apparecchiatura è estremamente efficiente da un punto di vista energetico e subentra ai metodi di rivestimento chimici tradizionali, dannosi per l'ambiente. Oltre alla elevata qualità dei rivestimenti, alla rapidità di produzione e alla compatibilità ambientale, il nuovo processo offre un alto grado di flessibilità che lo rende personalizzabile. La stessa macchina per rivestimenti può offrire varie soluzioni tecniche per comparti differenti.

Negli ultimi tre anni, 140 componenti e assemblati diversi sono stati rivestiti con questa tecnologia e collaudati in conformità alle norme ISO in materia.

Capitali dell'UE

Fondare Naco Technologies è stato possibile grazie al sostegno finanziario del primo investitore specializzato in nuove aziende e nell'avviamento tecnologico del paese, *Imprimatur Capital*.

Questo fondo di rischio che interviene in una fase precoce è stato istituito nell'ambito dell'iniziativa JEREMIE, che consente a Stati membri e regioni dell'Unione di investire denaro proveniente dai Fondi strutturali e risorse nazionali in fondi di partecipazione, che possono avere l'effetto di incoraggiare la creazione di start-up tecnologiche innovative a forte crescita. L'azienda ha richiamato ulteriori capitali azionari per l'acquisto e l'installazione di una nuova apparecchiatura, provenienti dal fondo di rischio tecnologico di *Imprimatur Capital* e da *ZGI Capital*, entrambe lettoni, a cui si è aggiunto il sostegno sotto forma di sovvenzione dei Fondi Strutturali dell'UE.



«La nostra tecnologia rappresenta un metodo all'avanguardia nell'ambito delle tecniche di nanorivestimento per l'elevata produttività, qualità e versatilità», ha commentato Alexander Parfinovics, amministratore delegato e cofondatore di Naco Technologies. «L'obiettivo a lungo termine della nostra impresa innovativa è mettere a punto un centro di eccellenza per l'ingegnerizzazione nanotecnologica in Lettonia e detenere un'attività di successo ad alta crescita di livello internazionale focalizzata sui settori manifatturiero, automobilistico e aerospaziale».

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
www.nacotechnologies.com/



Costo totale:
10 500 000 EUR
Contributo UE:
2 500 000 EUR

▶ LANGUEDOC-ROUSSILLON, FRANCIA

▶ REALIS

CREARE GLI STRUMENTI PER
LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE NEL
CAMPO DELL'ECONOMIA SOCIALE

Nella regione Languedoc-Roussillon nella Francia sud-occidentale l'innovazione viene riconosciuta come uno dei fattori essenziali dello sviluppo economico su scala europea. A ottobre 2013, verrà inaugurato l'incubatore d'impresa REALIS, finanziato dall'UE, per incoraggiare e supportare la crescita di imprese sociali e incrementare localmente l'occupazione e la prosperità.

Nella regione, l'economia sociale occupa già più del 14% della popolazione locale⁽¹⁾. Questo settore viene considerato la «specializzazione intelligente» della regione e, di conseguenza, un fattore essenziale per il suo sviluppo economico a lungo termine.

La regione si è attivata fin dal 2005 per ampliare l'economia sociale in collaborazione con attori e reti locali, al fine di creare gli strumenti e le infrastrutture di supporto necessari. Tali progetti intercorrelati vengono condotti congiuntamente sotto la guida di REALIS (*Réseau Actif pour l'Innovation Sociale / Rete attiva per l'Innovazione sociale*), che attualmente rappresenta uno stretto partenariato e una rete strutturata di organizzazioni che si supportano a vicenda e sono interessate a progetti per la creazione di posti di lavoro a supporto della coesione e del benessere collettivo.

Alter'Incub è stata creata per supportare progetti innovativi emergenti, mentre *l'École de l'Entrepreneuriat* contribuisce a creare le competenze dei nuovi imprenditori. La rete *Coventis* sostiene lo sviluppo imprenditoriale, mentre *REPLIC* promuove la replica di progetti. È stato inoltre creato un «vivaio» (la *Pépinière ESS*) a sostegno dei «giovani virgulti» dell'economia sociale.

(1) La regione Languedoc-Roussillon è al quarto posto nella propria nazione in termini di economia sociale, occupando circa 95 000 persone, 75% delle quali operanti nell'ambito di associazioni.

Alter'Incub ha già esaminato 130 programmi imprenditoriali, di cui 45 in fase di preincubazione e 33 in fase di incubazione. Finora ha favorito la creazione di 14 imprese e prevede in media la creazione di 5-6 nuove imprese all'anno, che potrebbero generare fino a 75 posti di lavoro entro giugno 2013.

A ottobre 2013, l'incubatore d'impresa REALIS sarà inaugurato e diventerà un'essenziale struttura di collegamento di tutti questi elementi. Situato a Parc 2000 a Celleneuve, nei pressi di Montpellier, il centro di supporto offrirà spazi di lavoro, strutture produttive e consulenza e collaborerà a stretto contatto con la rete regionale di supporto alle aziende. Le imprese sociali otterranno collaborazione e supporto per tre anni in media.

«L'approccio di REALIS e la rete che ha creato rappresentano il primo strumento di questo tipo in Francia e un modello che può essere replicato in tutta Europa», ha commentato Myriam Ludwig, responsabile del settore Economia sociale per la regione Languedoc-Roussillon. *«Tale approccio contribuirà a promuovere la crescita economica e l'occupazione nella nostra regione attraverso la creazione di imprese di successo sostenibili e orientate al sociale»*.

▶ PER SAPERNE DI PIÙ

http://www.info-entrepriseslr.fr/themes/creer_reprendre/economie_sociale_et_solidaire/realis_un_reseau_innovant_pour_les_porte_par_une_marque

COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

▶ COLLABORAZIONE TRA REGIONI PER AIUTARE LE DONNE A TROVARE OCCUPAZIONE

Una rete di centri di risorse è stata istituita in tutta Europa allo scopo di fornire alle donne le competenze e la consulenza necessarie per ottenere un posto di lavoro, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e nel settore imprenditoriale.

Il progetto biennale WINNET 8 è stato lanciato nel 2010 per supportare la crescita regionale aumentando la presenza delle donne sul mercato del lavoro e trasformando le relazioni di genere, specialmente in settori dominati tradizionalmente dagli uomini. Il progetto si prefigge inoltre di dare forma a politiche a livello regionale, nazionale e di Unione correlate alla condizione delle donne nel mercato del lavoro e di far sì che tali approcci siano integrati nelle politiche tradizionali.

Il progetto, fondato dal programma Interreg IVC dell'UE, si prefigge di fare leva sull'esperienza maturata in precedenza e consolidare gli sforzi a livello internazionale coinvolgendo attori locali, regionali e nazionali in otto Stati membri dell'UE: Bulgaria, Finlandia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Regno Unito e Svezia.

Centri di risorse per le donne

Un elemento essenziale di tale iniziativa è consistito nella diffusione in tutta Europa del modello dei centri di risorse per le donne (Women Resource Centres, WRC), ideato in Svezia. Tale modello è uno strumento per attuare la parità di genere nell'ambito della politica di sviluppo regionale nelle regioni rurali e urbane. Il principale gruppo target dei centri sono donne che desiderano realizzare le proprie idee occupazionali o relative a nuove attività, innovazioni, progetti, etc. I centri di risorse offrono a queste donne counselling aziendale, servizi per l'elaborazione di progetti, aiuti finanziari, tutoraggio e reti di iniziative comuni. I centri sono supportati da un'associazione europea, WINNET Europe, che sostiene dal 2006 la partecipazione delle donne allo sviluppo regionale. Nel 2011, è stato creato in Svezia un Centro di eccellenza Winnet allo scopo di analizzare e disseminare le esperienze dei centri per le donne in tutta Europa.



Costo totale:
2 357 000 EUR
Contributo UE:
1 836 000 EUR

I responsabili delle politiche

I responsabili delle politiche e gli impiegati civili sono un importante gruppo target delle attività dei centri di risorse per le donne e sono stati creati gruppi «multiattore» regionali a livello locale per contribuire a conferire una prospettiva di genere alle politiche in fase di sviluppo e per costituire un forum per la cooperazione tra autorità di gestione, autorità locali e regionali, imprese, enti di ricerca, WRC, ONG, etc. Ciò ha condotto alla redazione di nove piani d'azione regionali negli Stati membri interessati.

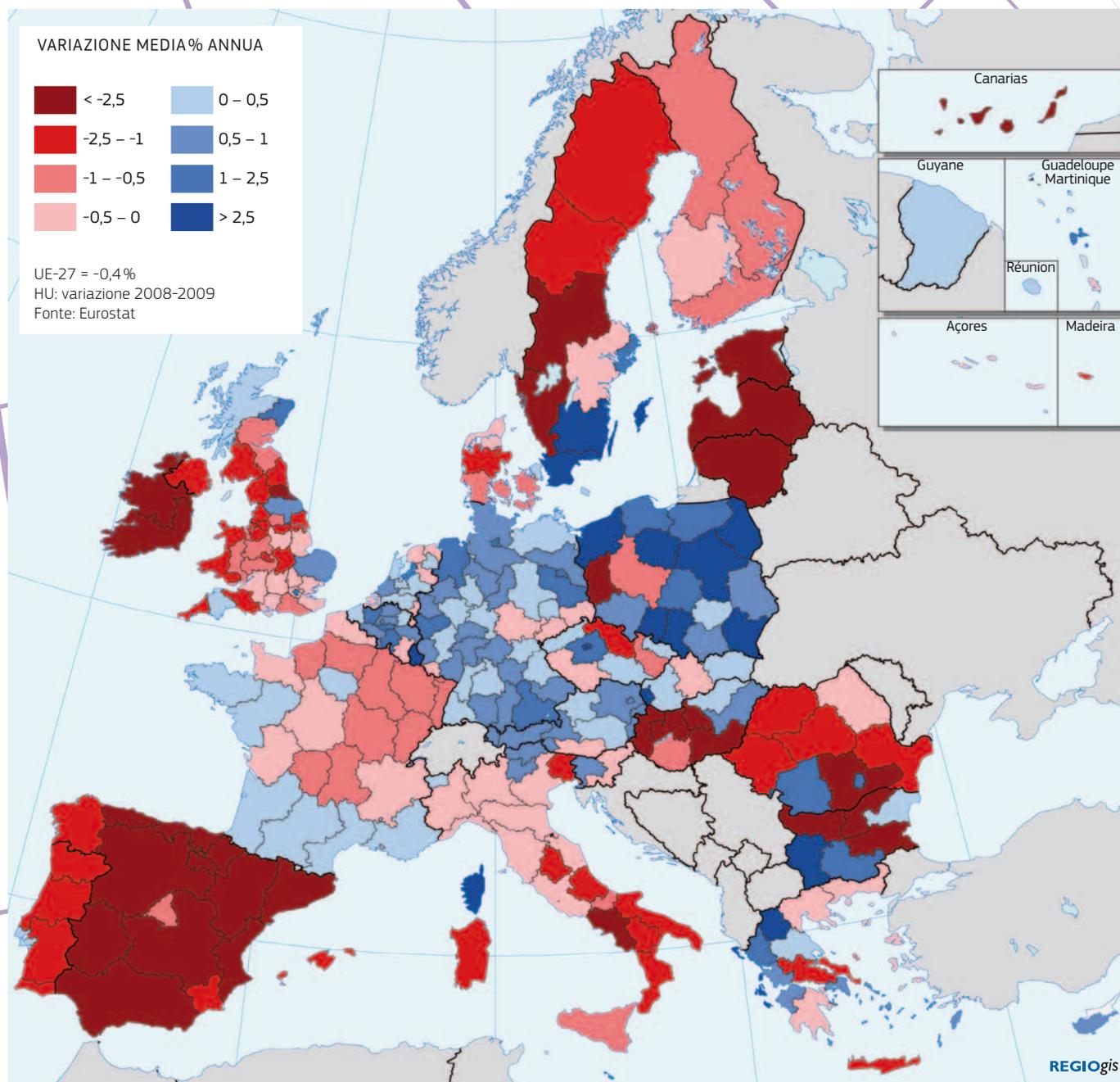
Scambio di buone pratiche

Un volume di orientamento dal titolo *Women Resource Centres, Innovation & Practices for Smart, Inclusive and Sustainable Growth* (Centri di risorse per le donne, innovazione e pratiche per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile) che propone un'antologia di esempi di buone pratiche provenienti dagli Stati membri è stato pubblicato insieme a una serie di altre pubblicazioni sullo stesso argomento. Un volume contenente raccomandazioni per le politiche, dal titolo *Innovation & Policies, for Smart, Inclusive and Sustainable Growth* (Innovazione e politiche, per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile) è stato prodotto e diffuso a livello regionale, nazionale ed europeo.

«L'esperienza maturata in Svezia per accrescere l'occupabilità delle donne si sta dimostrando assai preziosa per altri paesi in tutta Europa», ha commentato Carin Nises del Comune di Älvdalen (Lead Partner). «Il progetto WINNET 8 sta offrendo un contributo positivo alle priorità 2014-2020 della politica di coesione per aumentare la parità di genere nell'ambito del mercato del lavoro».

▶ PER SAPERNE DI PIÙ
www.winnnet8.eu

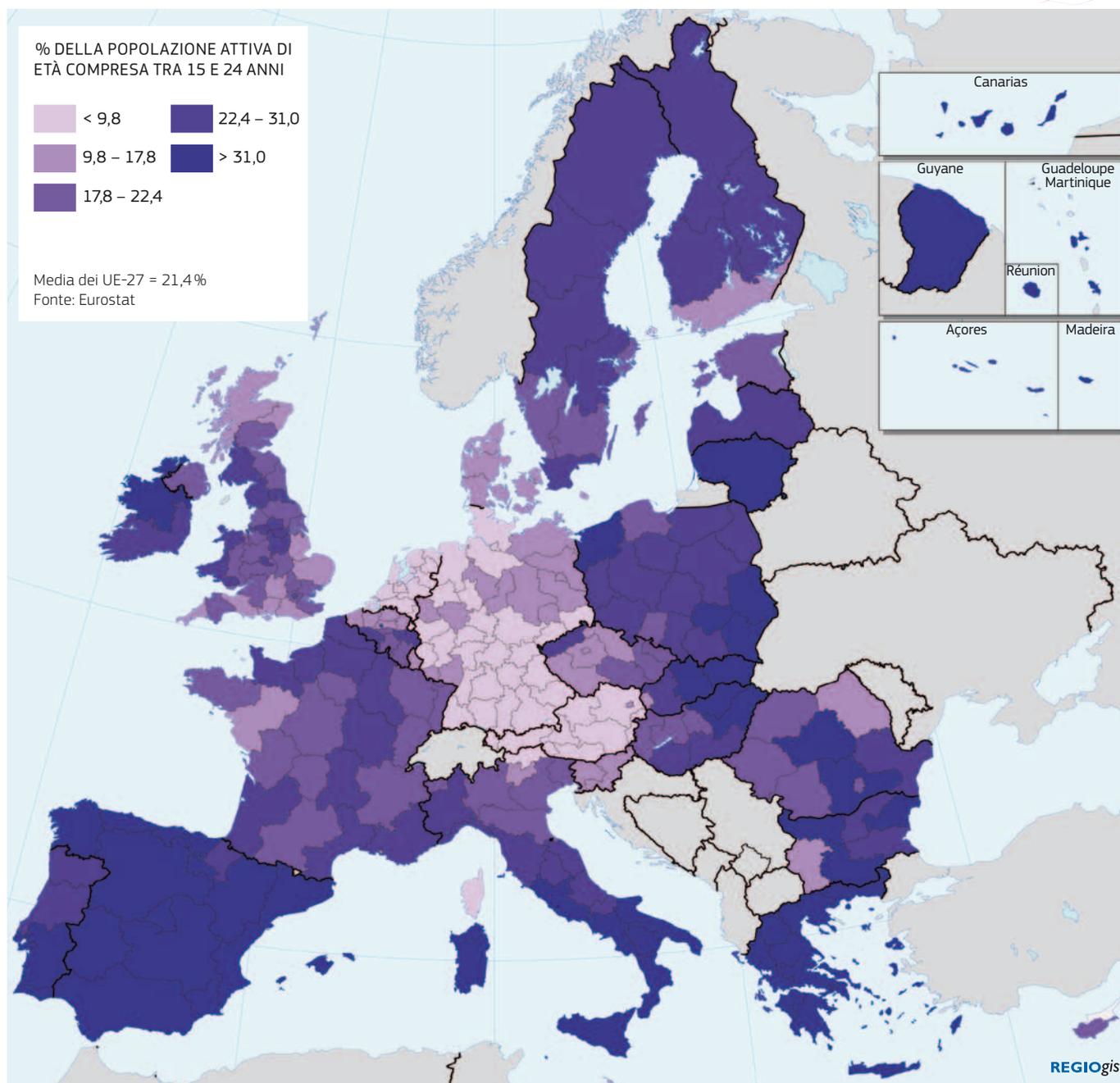
► CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE TOTALE, 2007-2009



Tra il 2007 e il 2009, l'occupazione si è ridotta della metà nelle regioni europee. Il calo è stato particolarmente consistente in regioni della Spagna, dell'Irlanda e degli Stati del Mar Baltico, con variazioni comprese tra -6% e -3% all'anno. In Grecia, l'occupazione è diminuita solo in quattro regioni su dodici nel 2009, ma da allora il calo occupazionale si

è accentuato. Anche in Bulgaria il calo occupazionale ha subito un'accelerazione nel 2009. All'opposto, venti regioni hanno visto una crescita dell'occupazione del 2% o superiore. La maggior parte delle regioni in Austria, Belgio, Germania, Paesi Bassi e Polonia ha attraversato un periodo di crescita occupazionale.

► TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, 2011



Nel 2011, la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli critici. In una regione su quattro, si è attestata tra il 30% e il 65%. La maggior parte delle regioni in Grecia, Italia meridionale, Portogallo e Spagna e alcune regioni orientali della Polonia, della Slovacchia e in Ungheria hanno subito una forte disoccupazione giovanile. Solo l'Austria, la Germania e i Paesi

Bassi hanno avuto un tasso di disoccupazione giovanile inferiore al 10% in quasi tutte le regioni. Nell'area della capitale di Austria, Belgio, Germania e Regno Unito è stato rilevato uno dei tassi più elevati, mentre nell'area della capitale di Bulgaria, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria si è avuto uno dei tassi minimi.

▶ CONCLUSIONI SALIENTI DELLA VALUTAZIONE CONDOTTA NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA JASPERS E RACCOMANDAZIONI

Sono state appena riferite le conclusioni salienti e le raccomandazioni di una valutazione condotta nell'ambito dell'iniziativa di assistenza congiunta per la preparazione di progetti a favore delle regioni europee nota come JASPERS, commissionata dalla DG Politica regionale e urbana⁽¹⁾. L'AECOM (Irlanda) ha condotto la valutazione nel 2012, combinando l'analisi di basi di dati, studi di casi, laboratori a livello nazionale e interviste rivolte agli Stati membri, alla DG Politica regionale e urbana della Commissione europea e al personale impegnato nell'iniziativa JASPERS. La valutazione ha esaminato i 6 anni compresi dal lancio dell'iniziativa JASPERS al 2011.

L'iniziativa JASPERS è stata creata per aumentare la capacità dei paesi beneficiari di utilizzare in maniera ottimale gli aiuti comunitari⁽²⁾. Si prevedeva che l'offerta di assistenza tecnica per migliorare la quantità e la qualità di progetti di un certo rilievo avrebbe apportato notevoli benefici nelle regioni interessate e nell'Unione europea nel suo complesso. Nella fase di adesione all'UE, i nuovi Stati membri peccavano di una relativa mancanza di esperienza e di competenza per gestire progetti di investimento cospicui. Si registrava inoltre un aumento quantitativo delle risorse per progetti infrastrutturali di rilievo e un ampliamento dell'ambito dei progetti che potevano essere supportati dal Fondo di coesione.

L'iniziativa JASPERS consiste in un partenariato tra la Commissione europea, la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il gruppo KfW Bankengruppe. L'iniziativa dispone di uffici regionali nella

città di Lussemburgo, a Vienna, Bucarest, Sofia e Varsavia. Il supporto dell'iniziativa JASPERS è destinato a progetti in vari settori, tra cui il settore portuale, aeroportuale, ferroviario, viario, delle infrastrutture e dei servizi urbani, energetico e dei rifiuti solidi, dell'approvvigionamento idrico e delle acque reflue e dell'economia basata sulla conoscenza.

La valutazione aveva lo scopo di determinare l'impatto dell'iniziativa JASPERS sulla qualità e la tempestività delle operazioni di preparazione, presentazione, approvazione e attuazione di progetti rilevanti nei paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 e nel 2007⁽³⁾.

Conclusioni salienti della valutazione

▶1. L'iniziativa JASPERS si è rivelata preziosa per gli Stati membri durante la fase di elaborazione dei progetti e delle domande di finanziamento e continua a sussistere una forte richiesta dei servizi forniti nell'ambito dell'iniziativa. È logicamente e statisticamente dimostrato che il supporto dell'iniziativa JASPERS riduce in modo significativo la durata del processo di approvazione da parte della Commissione e il tempo richiesto per l'elaborazione dei progetti da parte degli Stati membri.

▶2. Il maggiore potenziale di miglioramento della qualità dei progetti si riscontra quando il gruppo JASPERS viene coinvolto in una fase strategica e quando JASPERS aiuta gli Stati membri ad ampliare la propria capacità di pianificazione dei progetti.

Raccomandazioni essenziali della valutazione

▶1. Un approccio strategico

Il gruppo JASPERS dovrebbe avere l'obiettivo esplicito di ampliare la capacità degli Stati membri di pianificare i progetti e occorre concentrarsi maggiormente su tale obiettivo. Si propone un piano di lavoro triennale, concordato tra il gruppo JASPERS e il singolo Stato membro. Tali piani di lavoro dovrebbero essere commisurati alle esigenze e ai punti di forza di ogni Stato membro.

(1) La valutazione Final Report e i documenti di supporto sono disponibili sul sito Web Inforegio, al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/eval2007/jaspers_evaluation/final_report_131212.pdf

(2) Gli Stati membri dell'Unione europea a 12 beneficiari dell'iniziativa JASPERS sono i seguenti: Bulgaria, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

(3) Sono grandi progetti i progetti con un costo superiore a 50 milioni di euro. JASPERS definisce così i progetti infrastrutturali, mentre fa riferimento a un costo di 25 milioni di euro o superiore per definire i grandi progetti ambientali.



Il Centro scientifico Copernico a Varsavia, in Polonia, ha ricevuto il supporto del gruppo JASPERS. La sua apertura è avvenuta a novembre 2010.

►2. Produrre un impatto sulla fase di elaborazione dei progetti

JASPERS dovrebbe intervenire in uno stadio il più possibile precoce nel processo di elaborazione dei progetti, offrendo consulenza tecnica e specialistica fin dalle prime fasi della pianificazione. Tale consulenza potrà consistere, tra l'altro, nell'offrire il suggerimento di non perseguire progetti non prioritari o che presentino carenze basilari. Un uso efficiente delle risorse consisterebbe nell'offerta periodica, da parte di JASPERS, di consulenza in termini di riferimenti per la conduzione di studi di fattibilità dei progetti e la valutazione di tali studi prima del loro completamento.

►3. Accordi operativi più formali

Gli accordi operativi tra il gruppo JASPERS, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero essere più formali. Ciò al fine di chiarire ruoli e responsabilità della Commissione, degli Stati membri e del gruppo JASPERS.

►4. Sviluppo di strategie settoriali

La consulenza del gruppo JASPERS dovrebbe essere offerta periodicamente agli Stati membri al fine di sviluppare strategie settoriali. Il gruppo JASPERS dovrebbe essere coinvolto con un ruolo di consulenza su richiesta degli Stati membri.

►5. Ampliare le capacità tecniche e di pianificazione dei progetti degli Stati membri

Occorre un approccio più strategico per migliorare la capacità degli Stati membri di selezionare e sviluppare progetti di alta qualità. In base a un'analisi delle capacità di pianificazione

dei progetti dei singoli Stati membri, il gruppo JASPERS potrebbe concentrarsi su attività specifiche che influenzerebbero maggiormente la pianificazione e la qualità dei progetti.

►6. Migliorare il trasferimento delle conoscenze maturate nell'ambito degli incarichi conferiti a JASPERS

Il risultato della valutazione conferma la necessità e l'importanza di migliorare il trasferimento di conoscenze. JASPERS dovrebbe predisporre un sistema per evidenziare i problemi tecnici affrontati e risolti nell'ambito di singoli progetti nel caso in cui si ritenga che tali problemi abbiano una rilevanza più ampia. Affinché il trasferimento di conoscenze avvenga si realizzi efficacemente, è necessario anche un intervento da parte degli Stati membri, che potrebbero per esempio esaminare gli schemi in atto e le misure necessarie.

►PER SAPERNE DI PIÙ

http://ec.europa.eu/regional_policy/the_funds/instruments/jaspers_it.cfm

PROGRAMMA

24-25 APRILE 2013

_Varsavia (PL)

Conferenza RURBAN sui
partenariati urbani e rurali
sostenibili

21 SETTEMBRE 2013

_livello europeo

European Cooperation Day

7-10 OTTOBRE 2013

_Bruxelles (BE)

OPEN DAYS 2013

28-29 OTTOBRE 2013

_Bucarest (RO)

2° forum annuale della
Strategia dell'UE per la
regione del Danubio

9-10 DICEMBRE 2013

_Bruxelles (BE)

Conferenza «Telling the
story» (Raccontare la storia)

Maggiori informazioni su questi eventi sono disponibili
nella sezione Agenda del sito Web Info regio:

[http://ec.europa.eu/regional_policy/
conferences/agenda/index_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm)

Vorremo conoscere la vostra
opinione sugli obiettivi conseguiti dalla
politica di coesione nella vostra regione,
in particolare i risultati e i vantaggi tangibili
per i cittadini, e scoprire qual è la vostra
visione dei preparativi per il prossimo periodo
di programmazione.

I contributi selezionati tra quelli da voi inviati
verranno pubblicati nella prossima edizione
della rivista *Panorama*. Inviatene i vostri
contributi (non più di 1 500 caratteri
senza spazi) all'indirizzo:

regio-panorama@ec.europa.eu

FATE
SENTIRE
LA VOSTRA
VOCE



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea,
Direzione generale della Politica regionale e urbana
Comunicazione – Anna-Paula Laissy
Avenue de Beaulieu 1 – B-1160 Bruxelles
E-mail: regio-panorama@ec.europa.eu
Internet: http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm

